



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 MARZO 2016

Seduta n. 4

L'anno duemilasedici, il giorno sette del mese di marzo, alle ore 15.07, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE		A
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
5.	FAMA FRANCESCO	P	
6.	SCHIAVO SIMONE	P	
7.	BEGGIO ELISABETTA	P	
8.	AGGIO ALESSANDRO	P	
9.	NOLLI MARIA LUISA	P	
10.	CALORE NICOLO'	P	
11.	BIANZALE MANUEL		A
12.	PASQUALETTO CARLO	P	
13.	LODI NICOLA		AG
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA		A
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO	P	
19.	SAIA FERNANDA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	
21.	MICALIZZI ANDREA	P	
22.	ZAMPIERI UMBERTO		A
23.	BEDA ENRICO		A
24.	PIRON CLAUDIO		A
25.	BERNO GIANNI	P	
26.	COLONNELLO MARGHERITA		AG
27.	BETTIN MASSIMO	P	
28.	IORE FRANCESCO	P	
29.	DALLA BARBA BEATRICE		AG
30.	SILVA JACOPO		A
31.	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32.	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 23, assenti n. 10 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	A	BUFFONI MARINA	P
SAIA MAURIZIO	P	CAVATTON MATTEO	P
BOTTON PAOLO	P	LUCIANI ALAIN	P
RAMPAZZO CINZIA	P	SODERO VERA	P
GRIGOLETTO STEFANO	A		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) PASQUALETTO CARLO

2) IORE FRANCESCO

INDICE

Presidente Pietrogrande.....	435
Sindaco Bitonci	435
Presidente Pietrogrande.....	436
Sindaco Bitonci	436
Sig.ra Sanarico	437
Questore dott. Bernabei.....	437
Presidente Pietrogrande.....	437
Sindaco Bitonci	438
N. 14 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) al Sindaco sul trasporto pubblico locale.....	440
Sindaco Bitonci	441
Consigliere Altavilla (M5S).....	444
N. 15 - Interrogazione del Consigliere Fama (Bitonci Sindaco) al Sindaco sui controlli all'ingresso delle Cucine Popolari di via Tommaseo.....	445
Sindaco Bitonci	445
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco).....	447
N. 16 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) all'Assessore Grigoletto e all'Assessore Luciani sulla viabilità di via Pelosa.....	448
Assessore Grigoletto	449
Consigliere Berno (PD).....	451
N. 17 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (CoR) al Sindaco sulla notizia dell'intervento in Z.I. per una grande struttura di vendita.....	453
Sindaco Bitonci	454
Consigliere Cruciato (CoR).....	455
Consigliere Micalizzi (PD)	456
N. 18 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Rifare Padova) al Sindaco sulla nomina dei componenti dei Comitati di Quartiere.....	456
Sindaco Bitonci	458
Consigliere Foresta (Rifare Padova).....	458

N. 19 - Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) all'Assessore Grigoletto sul nodo viario zona Castagnara/Pontevigodarzere..... 460

Assessore Grigoletto	461
Consigliere Micalizzi (PD)	462

N. 20 - Interrogazione del Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco) all'Assessore Grigoletto sulla riduzione dell'imposta di soggiorno..... 464

Assessore Grigoletto	464
Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco)	466

Argomento n. 38 o.d.g. (Deliberazione n. 18) 467

Approvazione modifica del Regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili.

Sindaco Bitonci	467
Consigliere Pasqualetto (FI).....	467
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	468
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)	469
Presidente Pietrogrande.....	470
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	470
Votazione (Deliberazione n. 18).....	471
Votazione (I.E.).....	471

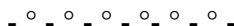
Argomento n. 39 o.d.g. (Deliberazione n. 19) 471

Delimitazione ambito d'intervento per la predisposizione di un P.U.A. "ad Arcipelago" relativo ad un'area di perequazione integrata in via del Plebiscito - via Viotti e ad un'area direzionale in via A. da Bassano - corso Tre Venezie. Approvazione.

Sindaco Bitonci	472
Consigliere Altavilla (M5S).....	472
Consigliera Betto (M5S)	473
Consigliere Cruciato (CoR).....	475
Consigliere Micalizzi (PD)	476
Consigliere Beda (PD)	479
Sindaco Bitonci	481
Consigliere Altavilla (M5S).....	482
Consigliere Micalizzi (PD)	483
Consigliere Cruciato (CoR).....	485
Votazione (Deliberazione n. 19).....	485

Argomento n. 40 o.d.g. (Deliberazione n. 20)	486
Variante al Piano degli Interventi per la realizzazione di un parcheggio in via T. Aspetti - angolo via T. Vecellio. Approvazione.	
Sindaco Bitonci	486
Consigliere Altavilla (M5S)	487
Consigliere Altavilla (M5S)	488
Consigliere Cruciato (CoR)	489
Consigliere Micalizzi (PD)	490
Votazione (Deliberazione n. 20)	490
Argomento n. 41 o.d.g. (Deliberazione n. 21)	491
Variante al Piano degli Interventi per la realizzazione di un parcheggio in via T. Aspetti - angolo via T. Lombardo. Controdeduzioni all'osservazione. Approvazione.	
Sindaco Bitonci	491
Consigliera Betto (M5S)	492
Consigliere Micalizzi (PD)	493
Consigliere Bianzale (FI)	493
Votazione (Deliberazione n. 21)	494
Argomento n. 42 o.d.g. (Deliberazione n. 22)	495
Conferimento della cittadinanza onoraria a Piero Angela.	
Assessore Cavatton	495
Consigliere Berno (PD)	496
Consigliera Mazzetto (LN-LV)	497
Consigliere Bettin (PD)	498
Consigliere Silva (Con Rossi per PD)	499
Assessore Cavatton	500
Votazione (Deliberazione n. 22)	502
Votazione (I.E.)	502
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)	503
Consigliere Silva (Con Rossi per PD)	503
Votazione (Inversione o.d.g.)	504
Argomento n. 45 o.d.g. (Deliberazione n. 23)	505
Mozione: Istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla Fiera di Padova.	
Consigliere Turrin (FI)	505
Consigliere Zampieri (PD)	506
Consigliera Betto (M5S)	509
Consigliere Silva (Con Rossi per PD)	511

Consigliere Berno (PD).....	513
Consigliere Piron (PD).....	515
Consigliere Altavilla (M5S).....	517
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	519
Consigliere Beda (PD)	521
Consigliere Turrin (FI).....	524
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	526
Consigliere Zampieri (PD).....	527
Consigliera Betto (M5S)	529
Sindaco Bitonci	530
Votazione (Deliberazione n. 23).....	533
Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco).....	534
Consigliere Piron (PD).....	534
Votazione (Mozione d'ordine).....	535



LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Conservatori e Riformisti	CoR		

Presidente Pietrogrande

Consiglieri, ci accomodiamo, prego. Chiedo agli Uffici di fare l'appello.

(Appello nominale)

Bene, abbiamo il numero legale.

Comunico gli assenti giustificati: Colonnello, Dalla Barba e Lodi.

Comunico che arriverà più tardi Meneghini e anche Mazzetto.

Di concerto con i Capigruppo si è deciso di fare un minuto di silenzio per ricordare l'Ispettore di Polizia Rosario Sanarico, che è mancato mentre coordinava le ricerche subacquee di Isabella Noventa.

Vogliamo dedicare un ringraziamento particolare all'Ispettore per il suo grande esempio di senso dello Stato e dedizione al dovere, che l'hanno portato fino al sacrificio della sua stessa vita.

Il Consiglio comunale, quindi, mio tramite esprime cordoglio e manifesta la nostra più sentita vicinanza ai familiari.

Passo la parola al Sindaco per due parole.

(Entra il Consigliere Piron – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Benvenuto al Questore, agli Ufficiali di Polizia, a tutti, ma soprattutto alla moglie e ai figli dell'Ispettore di Polizia che è mancato nel nostro territorio.

Devo dire che è stata una grande sofferenza per tutta la comunità – lo dicevo anche prima – per il suo ruolo, per la funzione che ha avuto.

Noi anche altre volte abbiamo fatto commemorazioni in Consiglio comunale, questa è veramente molto importante e toccante.

Un poliziotto che ha dedicato la sua vita per compiere un ruolo fondamentale di indagine su un omicidio che è avvenuto nel nostro territorio.

Quindi a nome mio, come Sindaco del Consiglio comunale, e dell'intera comunità che mi onoro di rappresentare abbiamo deciso di consegnare un Sigillo della Città alla moglie e ai figli, che ci hanno fatto il piacere, veramente di cuore, di essere presenti oggi, perché pensavamo che fosse presente il signor Questore, però invece ci avete fatto questo regalo di essere presenti oggi, e quindi vi consegneremo questo Sigillo della Città per far capire quanto noi, come Istituzioni, siamo vicini alle Forze dell'Ordine e siamo vicini anche a questi nostri eroi che ogni giorno ci difendono e lavorano per la nostra comunità.

Grazie ancora e un applauso da parte nostra.

(Applausi)

Presidente Pietrogrande

Facciamo un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Sindaco Bitonci

A nome della città come riconoscimento e l'affetto di tutta la città nei confronti vostri, suoi e dei figli, di cui i figli siate orgogliosi di vostro padre, perché questo penso che è il messaggio che vogliamo dare a tutti.

Un piccolo pensiero e un ricordo della città. Grazie.

(Applausi)

Sig.ra Sanarico

Niente, ringrazio tutti, veramente siamo onorati di questa cosa. Non so, non ci sono parole, veramente, non pensavamo che Rosario meritasse tutto ciò, veramente.

Niente, non so cosa dire. Grazie comunque a tutti, Grazie.

(Applausi)

Sindaco Bitonci

Grazie ancora. Grazie. Passerei la parola al Questore, dottor Bernabei.

Questore dott. Bernabei

Grazie. Anch'io volevo ringraziare il Sindaco Massimo Bitonci e tutto il Consiglio comunale per questa bella iniziativa che avete voluto deliberare a favore della famiglia.

Ovviamente la commozione è sempre molto forte, perché i giorni sono pochi, trascorsi, la è ferita ancora aperta.

L'impegno che la Polizia di Stato di Padova, assieme ad altri, si prefigge è quello di coltivare la memoria e il ricordo di Rosario Sanarico, e da questo punto di vista ben si inserisce la vostra iniziativa con questo prestigioso Sigillo che avete voluto offrire alla famiglia, e di questo vi siamo molto grati.

Grazie ancora.

(Applausi)

Presidente Pietrogrande

Bene. Riprendiamo il Consiglio. Mi arriva la comunicazione da parte del Consigliere Beda che dovrebbe arrivare alle 16.30.

Procediamo con le consuete comunicazioni del fondo di riserva.

Quindi, ai sensi dell'articolo 9 del secondo comma del Regolamento di contabilità vi comunico quali sono le delibere di Giunta che hanno disposto un prelievo dal fondo di riserva.

Quindi vi comunico che con delibera di Giunta 67 del 12 febbraio scorso è stata prenotata la spesa di 180.706,40 euro dal fondo di riserva per l'approvazione del progetto preliminare ai fini del finanziamento degli incarichi a professionisti esterni relativi alle ulteriori fasi di progettazione per l'adeguamento normativo dello Stadio Plebiscito.

Vi comunico, altresì che, con delibera di Giunta 78 del 16 febbraio scorso è stata prenotata la spesa di 90.000 euro dal fondo di riserva per la realizzazione di un'area verde destinata a piantumazione di alberi per i nuovi nati di via Isonzo.

Passo quindi la parola al Sindaco affinché, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale possa illustrare il documento preliminare riguardante la proposta di varianti verdi per la riclassificazione delle aree edificabili, ai sensi della legge regionale 4 del 16 marzo 2015, articolo 7. Prego.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Ovviamente anche questa delibera è stata vista in Commissione. Sapete che una volta all'anno facciamo questo bando, questo avviso per individuare quelle aree dove il privato chiede al Comune di togliere l'edificabilità.

Sono arrivate 5 domande, e quindi questo non è nient'altro che l'inizio della procedura, quindi il documento preliminare dell'attività di concertazione che è obbligatorio al fine di questi tipi di variante.

Ovviamente sono privati che chiedono il contrario di quello che solitamente chiedono.

Abbiamo in corso un'ulteriore variante, dove ci sono invece una serie di soggetti che hanno chiesto il contrario, cioè che le loro aree diventino edificabili, quindi con la possibilità magari di realizzare anche una piccola abitazione.

Questo è il caso contrario, di privati invece che chiedono che venga tolta, appunto, questa possibilità di edificare.

Ovviamente questo tema è fortemente legato con il tema fiscale, cioè con il tema che queste aree comunque pagano un'IMU legata alla tassazione sui terreni edificabili, poi questo penso sia il problema principale.

Quindi questo è l'inizio della procedura e della relativa concertazione che deve avvenire in questi casi.

(Entra il Consigliere Bianzale – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco.

Dunque, nomino scrutatori il Consigliere Schiavo, va bene?

(Intervento fuori microfono)

No. Il Consigliere Pasqualetto, grazie. Il Consigliere Fiore può farmi da scrutatore?

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Apriamo, quindi, le interrogazioni. Sono le 15.19, comincia l'ora di interrogazioni. La parola al Consigliere Bianzale.

(Intervento fuori microfono)

Non interroga. La parola al Consigliere Altavilla. Prego.

N. 14 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) al Sindaco sul trasporto pubblico locale.

Grazie, Presidente. Io volevo interrogare il signor Sindaco. E' un'interrogazione che avrebbe come oggetto il trasporto pubblico locale. So che la competenza sarebbe dall'Assessore Grigoletto, ma io chiedo espressamente che sia il Sindaco a rispondermi, perché penso che oltre a ragioni tecniche in questa interrogazione vorrei sentire anche delle soluzioni politiche.

Ora, abbiamo sotto gli occhi tutti che il trasporto pubblico locale di Padova sia in una situazione "difficile", a essere buoni, "allo sbando", ad essere cattivi.

La fusione ha portato con sé più problemi che soluzioni. Noi l'abbiamo detto per primi, assieme ad altre forze politiche, assieme ad altre associazioni, però averlo detto per primi di certo non ci fa stare meglio.

Però vediamo qual è stata la genesi di questo percorso. Ci è stato raccontato che con la fusione sarebbe stata salvata una società che era sull'orlo del fallimento, che sarebbe stata un problema insanabile per la città e per i lavoratori, che ci sarebbero stati dei gravi disservizi per i cittadini.

Ora, sono passati un anno e vediamo che tutte queste paure si sono tutte concretizzate. Se c'era davvero un'azienda in crisi il primo passo che noi avremmo fatto sarebbe stato quello di cercarla in attivo, cercare di sanarla, e invece vediamo che il primo passo che è stato fatto è stato quello di venderla, cercando di risolvere il problema.

Inoltre ci domandiamo quali sono le responsabilità di questo fallimento, responsabilità che sono di quest'Amministrazione o di quella precedente? Se ci sono state sarebbe bello capire quali sono state fatte le analisi e se è colpa della Regione Veneto, magari, o se è colpa della Provincia, o se è colpa di qualcun altro.

Ci avete raccontato che con questa fusione avremmo vinto sicuramente una gara che sarebbe stata fatta in breve periodo, era il 2013, e con un'altra Amministrazione. E' passato il 2014, il 2015 e il 2016, e ancora di questa famigerata gara europea non si sa nulla.

Le dico intanto cos'è successo grazie a questa brillante operazione:

prima il Comune con un'azienda in house poteva imporre i propri tragitti; poteva dare delle corse, magari aumentando le ore di morbida, che abbiamo visto che in altri casi aumenta l'uso dei mezzi; poteva dare dei servizi alle scuole, cosa che adesso non viene fatta, vengono preferiti i privati, e in più poteva dare i servizi di trasporto pubblico, ricordiamo a tutti che il trasporto pubblico è un servizio che il Comune deve garantire, adesso invece seguiamo soltanto delle logiche privatistiche e, quindi, o la corsa produce profitto, oppure viene tagliata.

I lavoratori hanno cambiato i loro servizi, attualmente sono passati dalle 6 ore a turni che arrivano fino alle 10 ore e mezza; abbiamo segnalazioni di mezzi a cui viene... scarsa manutenzione; abbiamo un pullman che dicono che piove dentro; le gomme che sono al limite dell'utilizzo.

Ora, vorrei sapere da voi, da quest'Amministrazione cosa intende fare. Le notizie che ci sono sui giornali, e che avvengono quotidianamente, ci dicono di costanti problemi.

Per concludere: il Bilancio. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

Sì, grazie. Volevo capire se quest'operazione alla fin fine ha portato un giovamento per le casse, oppure, alla fine di tutto quanto potremmo perdere il controllo di quella società che è un valore per la città.

(Entra la Consigliera Mazzetto – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. La parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. Beh, tema ovviamente

importante, tema estremamente delicato, poi ho letto anche nel weekend l'intervento anche di un ex Consigliere del Consiglio comunale di Padova, del PD, su questo tema, sulla famosa gara che dovrebbe fare e portare avanti la Provincia di Padova, peccato, però, in un bacino dove il 50% del bacino è il Comune di Padova, quindi, che dovrebbe essere in collaborazione concordata con il Comune di Padova, cosa che non è successa, ma questo l'abbiamo ovviamente già denunciato alla stessa Provincia di Padova con una relazione da parte dei nostri avvocati, che dicono che quest'attività di concertazione non è stata assolutamente fatta, com'è noto, e ci siamo chiesti anche perché, insomma, si voleva correre così velocemente.

Quindi un po' la domanda la ribalto un po' anche al Partito Democratico, che sostiene con convinzione questa Provincia, però vediamo che dopo nei giornali esce in maniera critica dicendo quello che tutti pensiamo, che Busitalia, e prima APS Holding è un patrimonio della città, è un patrimonio di tutti i cittadini padovani, e quindi l'operazione che è stata fatta in quest'ultimo anno, anno e mezzo è stata quella di portare avanti un'idea che era di tutto il Consiglio comunale, infatti ha avuto una votazione quasi unanime, cioè quella che non era più possibile gestire il servizio del trasporto pubblico locale con una realtà così piccola, soprattutto in prossimità e in vista di quelle che saranno le gare, e che verranno fatte, ovviamente, con entità e società di dimensioni ben diverse da quella che poteva essere l'APS.

Cioè l'APS Holding – e lo dico e lo ripeto all'infinito – non avrebbe mai avuto la possibilità e la capacità di poter partecipare a una gara di questo tipo, e allora si è fatta la fusione.

Fusione, direi, che come tutte quante le fusioni, due grandi realtà, 500 dipendenti da una parte e 500 dall'altra, 1.000 dipendenti messi insieme, un bacino molto ampio, che va da Padova a Rovigo, cioè logico che una realtà così grossa avrebbe avuto – e lo diciamo senza nasconderci dietro un dito, insomma – qualche problema soprattutto su quanto riguarda la gestione dei rapporti con il personale e con i servizi e i percorsi, anche perché dopo trent'anni si è fatta anche una rivoluzione nei percorsi, cioè si è scelto di rivedere i percorsi e, grazie anche all'Amministrazione comunale e all'impegno che abbiamo messo, una parte di questi problemi sono risolti.

Però, ripeto, il tema è che queste società, che hanno una contribuzione sempre minore a livello centrale, cioè il fondo TPL – questo ve lo dico per non rischiare di parlare a vanvera, ecco – il fondo sul trasporto pubblico locale è il fondo che mantiene in vita queste realtà, cioè le realtà del trasporto pubblico locale in Italia possono sopravvivere solamente mediante la

copertura di una parte dei costi attraverso il TPL.

Se non c'è la volontà, e che è una volontà politica, di carattere governativo, perché ovviamente il TPL viene trasferito alle Regioni, e poi le Regioni lo trasferiscono alle società dei trasporti, se non c'è questa volontà politica che c'è in altri Stati, cioè che c'è in Inghilterra, dove, a Londra, oltre ad avere l'underground, hanno anche i bus di superficie che coprono talmente bene il territorio che, se tu vivi a Londra, puoi anche fare a meno di avere la macchina perché tanto il servizio pubblico... ma così anche a Parigi, così anche in altre realtà mondiali, cioè se non c'è una volontà di capire che questi tipi di servizi sono servizi in perdita, e che non si possono caricare sull'Amministrazione comunale, questo è un problema pesante.

Quindi, concludendo, poi dopo... io magari potrei parlare anche mezz'ora di questo tema, ho solo qualche minuto, e quindi... il problema è cercare di stare in piedi in pareggio la società, che prima perdeva... cioè ricordo che l'ultimo Bilancio approvato dell'APS Holding... il problema relativo alla mobilità portava una perdita superiore ai 2 milioni di euro, e quasi 4 milioni di euro per quanto riguarda la perdita complessiva.

Io penso che invece quest'anno Busitalia chiuderà, per la prima volta nella storia, il Bilancio esattamente in pareggio, e quindi noi non possiamo parlare bene e razzolare male, se vogliamo le società in equilibrio, devono stare in equilibrio; se le società sono in perdita, perché si aumentano i servizi, allora a questo punto il TPL, il trasporto pubblico locale, il fondo per il trasporto pubblico locale deve erogare le risorse, se no è una legge che in economia non esiste, caro Consigliere, cioè non esiste che le società in perdita vengano ripianate dall'Ente locale. Questo noi non lo facciamo, che sia chiaro.

Quindi questa è la risposta che le do: servizi, però negli equilibri di bilancio, come stiamo facendo su tutte le società pubbliche, su tutte le pubbliche.

(Entra l'Assessore Grigoletto)

Presidente Pietrogrande

Grazie, signor Sindaco. La parola al Consigliere Altavilla per la replica. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Sindaco, per la risposta. Io le chiedo, però, di ragionare e pensare che la Regione Veneto, a guida di uno strano partito, che si chiama Lega Veneta, è lei che dovrebbe garantire e dare i rimborsi al TPL, basta guardare il vicino Maroni, che dà molti più contributi rispetto al Veneto.

Evidentemente non c'è un buon rapporto tra Padova e Venezia, non mi riesco a spiegare altrimenti come sia possibile che Maroni per Milano dà al trasporto, invece Zaia odia Padova, odia questi amministratori e non dà sufficientemente risorse.

Però la questione direi che è molto più grave di come l'ha disegnata, perché se... il trasporto pubblico va anche vissuto, e non soltanto sulle pagine Facebook, sui giornali, va provato.

Io le porto intanto un dato: c'era una persona che vendeva biglietti alla Guizza, ha chiuso, perché la gente non lo usa più il trasporto, perché la gente non va più in ospedale con l'autobus, prende la macchina, e questo è un fallimento.

Allora, siccome se lei guardasse le carte, vede che da questo contratto si può anche rescindere, perché Busitalia non ha ottemperato ai servizi.

Io le chiedo, nella mia replica, di pensare... il servizio può essere tornato a Padova e i padovani tornano padroni del trasporto pubblico e, nel caso che non sia sufficiente, alle elezioni diranno chi sia stato un buono o un cattivo amministratore, adesso dirà che è colpa degli altri, e a noi gli scaricabarili non ci piacciono.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Schiavo. Prego.

Consigliere Schiavo (Bitonci Sindaco)

Sì, scambio l'interrogazione con il Consigliere Fama.

Presidente Pietrogrande

Certo. La parola al Consigliere Fama. Prego.

N. 15 - Interrogazione del Consigliere Fama (Bitonci Sindaco) al Sindaco sui controlli all'ingresso delle Cucine Popolari di via Tommaseo.

Grazie, Presidente. Vorrei chiedere al Sindaco se può darci delucidazioni riguardo ai controlli effettuati settimana scorsa all'ingresso delle Cucine Popolari di via Tommaseo, vorrei quindi sapere qual è il loro fine, se continueranno e in quali termini. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere. Vorrei condividere questa risposta insieme con il Consigliere Bettin, che ha passato tutta la settimana davanti alle Cucine Popolari, quindi se posso rispondere due minuti io e due minuti il Consigliere Bettin forse la cosa sarebbe più interessante.

Il tema è abbastanza semplice, nel senso, io è da più di un anno, assieme all'Assessore Saia, che chiediamo che vengano effettuati dei controlli, come succedono anche in altre città d'Italia.

Abbiamo chiesto non la schedatura, come hanno riportato alcuni quotidiani locali, che estremizzano, ovviamente, ogni tipo di dichiarazione che fa il Sindaco, ma è un semplice riconoscimento della persona, e lo dico francamente, e come l'ho presentato anche direttamente a suo tempo già a suor Lia, cioè parliamo di un'individuazione delle persone, nome e cognome, da dove vengono, cosa fanno, e qual è soprattutto il problema della loro indigenza.

Cioè se non capiamo perché si avvicinano alle Cucine Popolari, e se

facciamo un ragionamento – come viene fatto – solamente di carattere demagogico, cioè “chi viene qua dentro?”, “possono venire tutti, diamo da mangiare a tutti, non chiediamo mai chi sono”, come facciamo a capire perché arrivano alle Cucine Popolari? Perché hanno bisogno di un pasto caldo? Perché hanno bisogno magari di un’abitazione? Perché magari hanno bisogno di assistenza? Perché un tossicodipendente non possa essere avvicinato per capire se può essere curato, se può andare al SerT, se può essere seguito dagli assistenti sociali, se si può fare un percorso di recupero? Cioè, sinceramente mi pare una cosa che non sia assolutamente balzana, ma un ragionamento che farebbe qualsiasi amministratore.

In realtà in altre città, governate da Sindaci di Sinistra, devo dire che francamente la cosa viene fatta.

Cioè, faccio l’esempio che abbiamo fatto questa settimana, parliamo di Mantova. Allora, a Mantova c’è un Regolamento, facilmente scaricabile da internet, dove... Regolamento molto più rigido di quello che ho detto io, cioè l’autorizzazione di accesso alle Cucine Popolari viene fatto dopo una richiesta scritta, che viene vagliata da un Consiglio, che valuta richiesta su richiesta.

Dopodiché, se le persone non accettano il percorso di recupero, se non accettano di essere seguite, se non accettano di essere curate, in questo caso poi gli viene tolta la possibilità di accedere, e mi pare che questa sia una cosa normale, perché se una persona ha un problema di abitazione è giusto che il Comune lo sappia, che lo sappia suor Lia, che lo sappia la Caritas, ma che lo sappia anche il Comune.

Se ci sono delle persone che frequentano le Cucine Popolari e hanno dei problemi di tossicodipendenza è giusto che il Comune lo sappia e che queste persone vengano iniziate a un percorso di recupero; se non lo vogliono fare – io lo dico chiaramente, e lo ripeto – non è neanche giusto che questa comunità decida di dargli da mangiare, di dargli un posto caldo, di dargli un posto di ricovero.

Questa è una linea che è condivisa in tante altre zone d’Italia, e certamente non a guida di Amministrazione di Centrodestra, assolutamente. Questo succede tranquillamente da altre parti.

E poi è un tema legato alla sicurezza e qua chiudo. E’ noto, non lo dico io, e mi piacerebbe che tutte quelle interviste che sono state fatte sui giornali fossero state fatte ai residenti, a quelli che abitano davanti, e non

gente magari che abita da un'altra parte, magari d'Italia anche, e che non hanno niente a che fare con la città, e che danno giudizi su quotidiani locali senza neanche conoscere il problema, senza mai essere andati una volta alle Cucine Popolari, dove invece Bettin ha passato tutta la sua settimana, ecco, io spero che abbia anche usufruito poi delle Cucine Popolari, visto che un suo collega di partito ha detto che "si mangia meglio che in Parlamento europeo alle Cucine", ma il tema non è se si mangia meglio o peggio, il tema è chi va alle Cucine Popolari.

Siccome alle Cucine Popolari ci vanno delle persone che hanno a che fare con la giustizia, questa è la realtà, e non l'ho detto io, l'hanno detto anche la Polizia, l'hanno detto la Polizia urbana, che è andata all'interno, e che ha segnalato delle persone che sono dei delinquenti abituali, degli spacciatori abituali.

Allora, gli spacciatori con il tema delle Cucine Popolari, del dare un pasto caldo alle persone non c'entrano nulla.

Grazie per la domanda, Consigliere.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Fama per la replica. Prego.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Sì, ringrazio il Sindaco per la chiara ed esaustiva risposta, appoggio totalmente la linea dell'Amministrazione in tale ambito. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Procediamo. Ha la parola il Consigliere Berno. Prego.

N. 16 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) all'Assessore Grigoletto e all'Assessore Luciani sulla viabilità di via Pelosa.

Grazie. Volevo porre un'interrogazione agli Assessori Grigoletto e Luciani su un tema abbastanza noto, anche se di periferia, ma io sono un Consigliere di periferia, e mi occupo di quartieri, in particolar modo ho seguito con una certa attenzione le vicende di via Pelosa.

Un progetto che è durato quattro mesi in più di quello che era preventivato e che ha visto, alla fine, da un lato – e questo è il lato positivo – l'accettazione da parte dell'Amministrazione di una serie di proposte che provenivano dal territorio, da cittadini, parrocchia, Comitati, eccetera, che era quella della riapertura del doppio senso in via Pelosa, cosa non banale per tutta zona Padova Ovest, e quindi Chiesanuova, Brusegana, Santo Stefano, Cave, e naturalmente anche i Comuni limitrofi per chi passa per quella zona, per non andare a intasare ulteriormente via dei Colli, via Chiesanuova, ma soprattutto anche alcune viuzze a sud da via Plana; il lato negativo è rappresentato da cinque dossi che sono stati messi in 300 metri, scarsi, che hanno sicuramente delle caratteristiche, a mio avviso, anomale.

Qui inviterei davvero i due Assessori di fare una prova, non con la macchina del Comune, ma con la macchina personale, di percorrere via Plana due-tre volte andata e ritorno, a 30 all'ora com'è scritto, e vedere se poi alla fine le loro, come dire, sospensioni dell'auto sono ancora regolarmente a posto.

La situazione, non so se l'avete sperimentato, io vi invito veramente una mattina a venire, tutti e due, vengo anch'io con la mia macchina, non facciamo la garetta, perché non sarebbe opportuno, ma è sicuramente un fatto pericolosissimo per le auto, e anche per i residenti, perché? Perché quei cinque dossi, che a mio avviso hanno caratteristiche non conformi a quelle previste a livello ministeriale, per poterli percorrere non si può andare a 30 all'ora, bisogna letteralmente fermarsi.

Davvero io vorrei fare un sopralluogo con voi, con l'Assessore Grigoletto abbiamo già avuto modo una volta di farlo, e lo ringrazio per quest'attenzione che ha avuto quella volta, ma credo che anche questa volta, sperimentando dal vivo con un'auto, percorrendolo, possibilmente quella personale, vi renderete conto che è impossibile percorrere a 30 all'ora quei cinque grossi – dico cinque – in 300 metri.

L'esito qual è? Che con questa scelta, che a mio avviso è esasperata,

esagerata, probabilmente andavano messi a mio avviso due... non dossi di plastica con quelle caratteristiche, ma due rialzi, come quelli che si mettono nei passaggi pedonali, quindi con po' di respiro, che danno lo stesso effetto, ma non distruggono le macchine e non determinano vibrazioni e rumori per i residenti, e andava, probabilmente nei quattro mesi di stand-by che c'è stato, fatta una scelta un pochino più equilibrata.

Io non credo che la scelta sia stata, come dire, "vendicativa", non posso pensare che l'Amministrazione ragioni in questo modo, con alcuni, appunto, dell'Amministrazione perlomeno c'è stato un dialogo abbastanza direi franco su questo tema, e mi ha fatto piacere che ci sia stata anche una presa di posizione poi saggia, però questa scelta sicuramente non va nella direzione, a mio avviso, e di rispetto delle normative, e di rispetto soprattutto del quadrante interessato, perché l'esito sapete qual è? Che mantenendo cinque dossi con quelle caratteristiche il traffico continua esattamente come prima a percorrere via Chiesanuova, via dei Colli e, ahimè, anche via Plana, perché la gente non vuol fare via Pelosa per non distruggere le macchine. Fra parentesi, i residenti ringraziano, almeno quelli che non devono percorrere molte volte, perché quando passano creano vibrazioni e rumori non di poco conto.

Io solleciterei un sopralluogo e una verifica anche a livello delle caratteristiche di questi dossi, che a mio parere non sono conformi perché, ripeto, percorrendoli a 30 all'ora si distruggono le macchine.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. Risponde l'Assessore Luciani o l'Assessore Grigoletto? L'Assessore Grigoletto. La parola a lei.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Consigliere Berno, le sue osservazioni le accetto come cittadino residente nella zona di via Pelosa, le accetto meno come esponente del Partito Democratico, e ci tengo a differenziare i due ruoli.

Partiamo dal secondo. Il secondo perché abbiamo ereditato da voi il progetto di via Pelosa.

(Intervento fuori microfono)

Eh, sì. L'abbiamo ereditato da voi, con appalto già fatto.

Quando lei mi fa un progetto di una ciclabile dove il cordolo intermedio che divide la carreggiata dove stanno le autovetture dalla ciclabile è largo 35 centimetri, e mi restringe la carreggiata a 5,30 metri, lei capisce che il doppio senso non ci sta. Non ci sta.

Siccome cambiando l'appalto si va a cambiare le caratteristiche di gara, con conseguente Corte dei Conti e tutto il resto, non si poteva rimediare o restringere il cordolo. Non si poteva, gli Uffici hanno detto di no, punto e fine, non si può. La normativa non lo consente, voi che siete ligi alle normative. La normativa. La normativa è legalità, non lo consente.

Quindi, andando a pesare il sopralluogo che abbiamo fatto, dove l'ho fatto anche con tutti i cittadini, e anche con l'Assessore Luciani, che mi ha permesso di risponderle a nome di tutti e due, visto che abbiamo deciso all'unanimità, e poi anche in Giunta con il Sindaco quello che si doveva fare con via Plana, tra l'altro anche lo stesso Sindaco ha fatto un sopralluogo personale su via Plana, quindi tutta la Giunta è stata molto interessata personalmente a questa situazione, purtroppo ereditata.

Bene. Si è deciso che per non andare a caricare – quella che ha ricordato lei – via Plana, perché ci sarebbe stata una conseguenza di traffico su via Plana mettendo a senso unico via Pelosa, abbiamo deciso che il male minore era quello di mettere il cartello a 30 orari con tre dossi dissuasori, vista la lunghezza del restringimento della carreggiata di 5,30 metri.

I dissuasori lei mi fa presente che hanno un angolo o sono troppo, diciamo, limitativi per la circolazione e frenano? Faremo un sopralluogo con l'Assessore Luciani in settimana per renderci conto quello che gli Uffici hanno fatto, perché noi abbiamo dato ordine di fare dei dossi dissuasori in modo tale che non ci fosse pericolo per la circolazione e ci fosse la riduzione della velocità migliore per rendere più sicuro il transito in quel punto della via, che è molto ristretto.

Sicuramente questa non è un'Amministrazione che, come la vostra, è per i dossi dissuasori, perché mi avete riempito la città, avete fatto i record dei dossi dissuasori, altro che delle piste ciclabili, dossi dissuasori dappertutto, perché se mi devo mettere io a vedere i dossi dissuasori faccio

un giro in via alternativa alla Guizza, o faccio un giro in zona Ippodromo per capire cosa vuol dire spaccare la coppa dell'olio con i dossi dissuasori, insomma, adesso.

Cioè, ci sono le righe di olio che si trascinano per centinaia di metri, Consigliere, e qua le parlo da Consigliere del PD, come cittadino accetto l'osservazione.

Detto questo non c'erano altre alternative su quella parte della via.

Bene che coincida anche con la vostra valutazione di avere il doppio senso, ma si ricordi che lì il doppio senso è comunque una strategia che potrebbe comunque rivelarsi pericolosa, quindi la riduzione di velocità ci deve essere.

Si discute, allora, sull'angolazione che deve avere il dosso per rendere chiaramente... che non sia una corsa all'ippodromo, a ostacoli, ma sia una via dove chiaramente si rallenta e ci prendiamo l'impegno, con l'Assessore Luciani, di valutarla in settimana. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Ha la parola il Consigliere Berno per la replica. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Mi fa piacere che anche il Sindaco sia venuto in via Pelosa, questa è una notizia, vuol dire che siamo riusciti, così, anche... un tema, come dire, di periferia, ad accendere i riflettori anche del Sindaco addirittura.

Io adesso non so se risponderle da cittadino, da Consigliere, ecco, io sono tutt'uno, non mi spacco mai, e c'è una linearità nella mia persona.

Le evidenzio che quel progetto prevedeva una larghezza, e anche adesso è superiore alla precedente situazione.

Guardi, siamo andati a misurare, sapevo quanto era prima, so quanto è adesso.

Quindi, se prima c'era il doppio senso, addirittura con le bici in carreggiata, oggi che è più larga evidentemente è compatibile, ma io non entro nel merito dei dossi, io le sottolineo la differenza fra i dossi che noi abbiamo messo ad esempio su via dei Colli, o in altre strade, che solo quelli chiaramente piastrellati e che hanno un determinato respiro, costano un pochino in più, ma mettendone due di quelli avrebbe risolto, anziché metterne cinque, che sono distruggi-auto, e naturalmente anche distruggi-case, perché le vibrazioni e i rumori sono incredibili.

Quindi, io accetto ben volentieri un sopralluogo da parte vostra, vediamo se finalmente riusciamo a dare una risposta equilibrata perché, le ripeto, l'esito grave è che con questo tipo di intervento formalmente abbiamo riaperto a doppio senso via Pelosa, ma il dato di fatto è che la gente la circumnaviga e fa ancora via Plana, via dei Colli e via Chiesanuova.

Allora, dobbiamo arrivare all'obiettivo di dare un minimo di respiro e di equilibrio alla scelta.

Io credo che l'angolazione e l'altezza di quei dossi, e se il Sindaco li ha fatti con la sua auto, perché so che viaggia con la sua auto, si sarà reso conto che facendoli a 30 all'ora... adesso non ricordo se abbia un SUV...

(Intervento fuori microfono)

No, ecco. Comunque avrà delle sospensioni importanti perché, se li ha fatti a 30 all'ora, deve avere delle sospensioni molto importanti, una macchina popolare come la mia effettivamente ha delle grosse difficoltà, come gran parte della popolazione.

(Entra l'Assessore Mosco)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. La parola al Vice Presidente Mazzetto.
Interroga?

(Intervento fuori microfono)

No. Allora passiamo... Dalla Barba non c'è, quindi Consigliere Cruciato. Prego, a lei la parola.

N. 17 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (CoR) al Sindaco sulla notizia dell'intervento in Z.I. per una grande struttura di vendita.

Grazie. Volevo interrogare il Sindaco.

Allora, tempo fa sui giornali era pubblicata la notizia di un intervento in zona industriale per una grande struttura di vendita che aveva avuto la Valutazione di Impatto Ambientale da parte della Provincia.

A seguito di quell'articolo molti tecnici mi hanno chiamato dicendo "Ma sono cambiate le norme della zona industriale? E' un accordo che fa l'Amministrazione? Cosa c'è di vero su questa storia?".

Allora, la prima cosa che ho fatto, così, sono andato presso gli Uffici comunali per la verifica perché, essendo stato responsabile per anni di quella zona, ho detto: mi sembra un po' impossibile. Gli Uffici comunali mi hanno confermato che la zona era sempre zona industriale, che a seguito delle richieste della Provincia sulla Valutazione di Impatto Ambientale, visto che è obbligatoria la conformità urbanistica, il Settore aveva trasmesso alla Provincia un parere di non conformità urbanistica, per cui per la prima volta ho visto che l'Amministrazione provinciale rilascia le Valutazioni di Impatto Ambientale con un parere negativo dell'Amministrazione comunale, a quanto poi sono andato a verificare credo che sia un po' una forzatura perché è scritto che "la Valutazione di Impatto Ambientale viene rilasciata a condizione che la conformità urbanistica venga ottenuta", parere che, a quanto mi risulta, il Settore dell'Urbanistica aveva già trasmesso negativo.

Io vorrei capire un attimo il nesso fra tutte queste notizie, e se veramente è una forzatura questo intervento. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. La parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere, perché in realtà quando ho scorso questa notizia nei quotidiani locali sono rimasto anch'io basito, cioè, nel senso, non mi risultava che avessimo fatto... nel piano commerciale avessimo introdotto nuove aree per grandi strutture di vendita.

Quindi, quando ho visto questo articolo, che – lo dico senza nessun timore – sembra un articolo fatto apposta per fare pressione all'Amministrazione su un tema dove tutti sanno benissimo come la pensiamo, cioè che quest'Amministrazione non approverà nessun nuovo piano commerciale e che le uniche tre autorizzazioni di grandi strutture di vendita sono le stesse tre che c'erano in precedenza, quindi delle precedenti Amministrazioni, e sono tutte quante su aree pubbliche, e quindi non su aree private.

Quindi sono rimasto intanto basito di questa cosa, e poi ancor più basito del fatto quando ho scoperto, come dice lei, Consigliere, che si è ben informato, e che è anche un esperto della materia, che la Provincia aveva dato una valutazione che non era mai successo: contraria al parere dell'Amministrazione comunale, di non conformità urbanistica. Cioè: se non è conforme te lo diciamo prima, perché tu devi dare un parere condizionato. Non lo so. Cioè, siete amici? C'è qualche amico? Non lo so. C'è qualche valutazione da fare? C'è qualche consulente che ha interesse, insomma, di spingere la cosa? C'è qualche interesse che io non conosco, per cui quell'area deve diventare per forza commerciale? C'è qualche ditta coinvolta che vuole spingere...? Così, non lo so. Qualcuno farà qualche valutazione.

Certo che al Governo della Provincia non ci siamo noi, e non siamo neanche la maggioranza che sostiene la Provincia.

Quindi io dico alla maggioranza che sostiene in maniera così forte la Provincia, su molti temi, non su quello del trasporto pubblico, perché ho capito che sul trasporto pubblico il Presidente è isolato, completamente isolato, perché se anche il PD dice che sul tema della gara si stanno facendo delle cose un po' strane verso Verona, ecco, che sarebbe opportuno magari rallentare un attimo e non fare certi salti pindarici, stessa cosa per quanto riguarda questa zona, così, il Comune ha dato il parere di non conformità.

Sembrava, leggendo l'articolo, che fosse stata quasi l'Amministrazione comunale a dare un parere favorevole, peraltro non approvato neppure dal Consiglio comunale.

Quindi sono rimasto abbastanza basito. Ho capito che certe volte, insomma, c'è qualche potere, così, occulto superiore alla politica locale che cerca di spingere le cose, ma finché ci sono qua io non preoccupatevi che nuovi centri commerciali su aree private non ce ne sarà neanche uno.

Ripeto – ripeto – per chi scrive, ecco, che gli unici tre che ci sono e c'erano prima sono tutti su area pubblica, quindi nessuna novità, si rimane su quella linea.

(Entra il Consigliere Silva – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Cruciato per la replica. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Ringrazio della spiegazione, anche perché... do delle indicazioni specialmente agli Ordini professionali perché, come lei sa, la zona industriale è stata bloccata per sei anni con il P.A.T.I. e con il P.A.T., vedersi poi notificare, attraverso i giornali, la possibilità con una Valutazione di Impatto Ambientale rilasciata dalla Provincia di riqualificare un'area privata molto consistente, sono... non faccio i nomi dell'area, ma è molto ampia, ha messo un po' di disagio, anche perché, giustamente, non l'Amministrazione, ma gli Uffici comunali, quando sono stati presentati progetti relativi ad aree simili li ha sempre praticamente bocciati perché non rispettavano le norme, e vedersi queste notizie ha detto "Allora mi avete bocciato degli interventi, che magari sono rilasciati per qualcun altro", invece direi che questa precisazione da parte sua mi conforta e mi dà la possibilità di chiarire bene con alcune persone degli Ordini, che mi hanno chiamato, della normativa inalterata rispetto a quello che era stato pubblicato. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. Procediamo. La parola al Vice

Presidente Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Io volevo interrogare l'Assessore Grigoletto. L'ho visto prima, c'è la giacca lì. Se è in zona. Posso anche aspettare un turno, se poi me lo concedete. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Allora, frattanto che rientra l'Assessore Grigoletto, ha la parola il Consigliere Foresta. Prego.

N. 18 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Rifare Padova) al Sindaco sulla nomina dei componenti dei Comitati di Quartiere.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta al signor Sindaco.

Signor Sindaco, io vorrei fare un breve *excursus* sul discorso dei cosiddetti Quartieri, o designazione della composizione dei Quartieri.

Lei era al Senato, probabilmente, quando Calderoli praticamente chiudeva definitivamente i Quartieri per le città sotto i 250.000 abitanti, ma lei, lungimirante dopo, ha pensato giustamente e democraticamente di riaprirli.

E ci arriva una lettera dalla Presidente Pietrogrande il 24 luglio 2015 in cui ci chiede un elenco, e lo chiede ai Capigruppo questo elenco.

Eravamo a luglio. Io a luglio stavo per partire, ho delegato, mandando però dei nomi alla Consigliera Saia, che è la mia collega qui accanto, che delegavo...

(Intervento fuori microfono)

...delegavo... lo sto dicendo, delegavo la Consigliere Saia nel mese di luglio a riproporre i nomi, ovviamente partendo dai 6 che le avevo inviato.

Nel frattempo continuava il tran-tran della riunione dei Capigruppo per addivenire a un condiviso Statuto, e infatti il 23 di novembre, signor Sindaco, finalmente si approva la delibera in questo Consiglio dove si modificano, in particolar modo, le ricordo, l'articolo 20 al comma 3 che recita: 16 nominati dal Sindaco su segnalazione dei Capigruppo.

Tant'è che il 27, quindi quattro giorni dopo, la Federica Pietrogrande, Presidente del Consiglio, ci invia, a tutti i Capigruppo, quindi al sottoscritto, perché non è che si era spogliato della delega in eterno, si era spogliato nel mese di luglio, adesso siamo però arrivati al mese di novembre, quindi io riprendo correttamente il mio ruolo.

Tant'è che poi ce ne manda un'altra, il 03.12, e io, come preventivamente ci è stato descritto nelle note della Presidente Pietrogrande, spedisco 6 nominativi.

E per rendere più chiari i nominativi però una cosa strana avviene: che lo stesso giorno, due ore dopo – due ore dopo – che io mando i nomi... perché qualcuno ha pensato di spogliarmi, quindi la Presidente praticamente mi dice, successivamente, a febbraio – febbraio – che anche la Consigliera Saia ha mandato i nomi.

Quindi due ore dopo i miei nomi arrivano quelli della Saia. La Presidente ben sa, perché credo che se sta lì capisce perfettamente qual è il suo ruolo e cosa significano le Istituzioni e i Capigruppo, quantunque la Consigliera Saia avesse mandato successivamente dei nomi non ne aveva più titolo, perché la mia delega era riferita a un tempo, era quello, quel tempo era finito, avete riaperti i termini e ho rimandato i nomi.

Allora, vorrei sapere da lei, perché non c'entra qui, signor Sindaco, la Presidente, perché mi scrive la Presidente e mi dice di averle inoltrato i miei nominativi unitamente a quelli della Consigliera Saia. Per quale motivo, pur spettando a lei la decisione, perché io capisco, le mando 6 nomi e a lei non piacciono, perché la decisione finale spetta a lei, ma allora mi scrive e mi dice "per cortesia, me ne mandi altri 12, 14 o 18?". Per quale motivo lei alla mia lista ha deciso, lei, di mettere i nomi? Me lo spiega, per cortesia? Perché, più che altro che a me, lo spieghiamo a tutti.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Sindaco. Prego.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere. Perché ovviamente noi stiamo, poi, agli atti ufficiali, insomma, se c'era stata una delega alla Consigliere Saia penso che, insomma, questo abbia un valore importante.

No, io perdo altri 30 secondi per farle un po' un'annotazione, direi, a nome un po' di tutto il Consiglio comunale, devo dire la verità, perché io non ho sentito nessuna lamentela dei componenti degli altri Gruppi, cioè nessuna, neanche dell'opposizione, sulle caratteristiche, le qualità e il rapporto che deve esserci tra un Capogruppo e i componenti del proprio Gruppo, mi dispiace invece informarla, dottore, che lei invece... – e glielo dico con tutta sincerità, e anche con grande sofferenza personale, devo dirle – la conduzione da parte sua del Gruppo è una conduzione di parte, e la Consigliera più volte mi ha rappresentato – e voglio dirlo, così, ufficialmente a tutti – il suo disagio per non essere mai stata convocata, per non condividere le azioni del Gruppo, per essere messa in un angolo, cioè... e dispiace sentire questa cosa, perché io come Sindaco cerco di rappresentare tutti, poi, sa, uno che è Capogruppo dovrebbe rappresentare il suo Gruppo, non solo se stesso.

Quindi, mi spiace, e sono molto imbarazzato, perché ognuno deve svolgere il proprio ruolo in maniera onesta – onesta – trasparente, onesta, mi pare che questo non sia assolutamente chiaro.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Foresta per la replica. Prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Io, per onestà, purtroppo la invidio, veramente la invidio.

Per quanto riguarda il Gruppo, lasci a noi, non è un problema suo, perché lei forse dimentica che il 10,8% non arriva da Saia e famiglia, arriva

da tutto un altro mondo, e io pensavo non solo di interpretare, ma ho chiamato tutti, e ho messo uno per uno in lista per lista, questa è la democrazia.

Torniamo al problema di prima, signor Sindaco. Le ho ribadito, ma forse lei era distratto e non ha ben inteso, che io ho delegato la Consigliera Saia nel mese di luglio, avete fatto slittare le operazioni a dicembre, nessuno – nessuno – né lei e né nessuno mi può togliere quel ruolo. A quel punto il Capogruppo sono io e i nomi li indico io, è inutile che due ore dopo chiamate la Saia perché vi rimandi tutto, perché quella delega è decaduta il tempo stesso in cui è passato il 10 di agosto.

Adesso, signor Sindaco, lei sta superando ogni limite di guardia. Lei non ricorda, o l'aiuto io a ricordare, il famoso discorso del bivacco di Mussolini quando si è insediato a Presidente del Consiglio, ma ha fatto meglio di lei, è stato più democratico: "Potevo fare di quest'Aula sorda e grigia un bivacco di manipoli, potevo sprangare il Parlamento e costituire un Governo esclusivamente di fascisti, potevo, ma non ho, in quanto in questo primo tempo non ho voluto".

Cioè lei ha superato, lei praticamente è un Prefetto napoleonico, dove si vota senza discutere e si discute senza votare.

Ma fa di più. Perché quest'Aula può essere sorda e grigia, ma non è fatta tutta di manipoli.

E le voglio ricordare che, purtroppo, qui tutti, che cantano "O sole mio" pure i ciechi, ma non sono tutti ciechi.

Quindi, signor Sindaco, faccia una cosa: per onestà e correttezza si vada a ripassare Luca, capitolo 11, versetto 9, che proprio in questi tempi credo che l'aiuterà.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Il Consigliere Zampieri non c'è, quindi proseguiamo con il Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

Prego? Ha ragione. Vice Presidente Micalizzi, prego, a lei la parola.

N. 19 - Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) all'Assessore Grigoletto sul nodo viario zona Pontevigodarzere.

Grazie, Presidente. E grazie anche all'Assessore Grigoletto per essere rientrato. Sì, potevo interrogare anche il Sindaco, però l'ho sentito – specie in quest'ultima interrogazione – un po' in imbarazzo, quindi è meglio se... visto che il tema riguarda anche una delega che ha ancora lei.

Assessore Grigoletto, siamo a Pontevigodarzere, e in queste settimane mi è giunta notizia, ho seguito anche il dibattito di alcuni cittadini preoccupati della notizia che lì è allo studio, nell'incrocio tra il Comune di Padova, il Comune di Cadoneghe e il Comune di Vigodarzere lo studio di una rotatoria, anzi, più che una rotatoria un nodo, come dire, per risolvere la circolazione in quell'intersezione di strade piuttosto articolato.

Siccome ho colto una certa preoccupazione tra i residenti coinvolti, siccome francamente una certa preoccupazione e curiosità l'avverto anch'io, vista la complessità del nodo, tra l'altro sono sicuro che l'Amministrazione intende affrontare, come dire, la questione anche nella maniera più attenta possibile, confido anche in queste sue qualità e capacità che conosco, volevo chiederle, appunto, rispetto a questo progetto, di cui ho visto qualche disegno circolare, quali sono le intenzioni dell'Amministrazione comunale rispetto a quell'ipotesi progettuale che ho visto; in che tempi eventualmente prevede di proseguire quel tipo di operazione; se intende raccogliere anche il dibattito che c'è tra i cittadini, e quindi magari prevedere anche un incontro in cui illustrare il progetto, magari io suggerirei in modo preventivo, in modo tale che ipotesi definitive possano anche comprendere le preoccupazioni e le proposte magari della cittadinanza, in modo tale da precisare anche meglio un'ipotesi di trasformazione che sicuramente lì potrebbe avere, a seconda poi di come viene eseguita, un impatto anche importante.

Quindi le chiederei questo, Assessore, un po' di capire con che modalità si prosegue rispetto all'ipotesi che abbiamo visto; con che tempi;

con che costi, se già ne abbiamo a disposizione; se ci sono degli studi a disposizione dell'Amministrazione, che sarebbe interessante magari anche conoscere; se c'è anche l'intenzione di concertare, appunto, il provvedimento, l'intervento con i residenti. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente. La parola all'Assessore Grigoletto. Prego.

Assessore Grigoletto

Sì, Consigliere, ad oggi le informazioni dove si può attingere o dove le ha attinte sono puramente giornalistiche, perché l'Amministrazione sta studiando una problematica che voi avete lasciato inascoltata per... quante volte ha fatto il Sindaco, Zanonato? Quattro. Quattro legislature di Zanonato. Quattro volte ha fatto il Sindaco?

(Interventi fuori microfono)

Eh, sì, perché la prima volta è subentrato a Giaretta quando...

(Interventi fuori microfono)

Sto parlando, e sto rispondendo. Quindi, per democrazia, voi siete quelli della democrazia, lasciate parlare.

(Interventi fuori microfono)

Allora, quattro volte. La prima volta è subentrato a Giaretta a metà legislatura, perché non c'era ancora la votazione diretta del Sindaco, è subentrato, poi è stato votato tre volte, e l'unica entrata a nord di Padova è ancora il ponte del Muson dei Sassi. Bravi. Però. Però. Vent'anni... vent'anni... vent'anni... vent'anni in questo modo qua.

Va beh, noi comunque ci siamo trovati una situazione all'opposto della sua interrogazione, Consigliere, cioè le persone che ci seguono... "scusate, noi siamo in coda dalla mattina alla sera, qua, cosa facciamo..." Si sa che purtroppo il Comune di Cadoneghe non ha aderito al PUMS; il suo amico Gastaldon, dello stesso partito, non ha aderito al PUMS.

Era interessante per il Comune di Cadoneghe vedere come si poteva risolvere anche il nodo del Pontevigodarzere perché, tra l'altro, è da anni che il Comune di Cadoneghe, che per ostruzionismo, non dà il permesso di collegamento alla tangenziale, e qua fate una riunione dentro al PD, perché il programma della mobilità non mi pare un programma dove avete grosse idee, avete molte critiche, ma non ho sentito di grosse idee, perché poi i problemi restano e bisogna risolverli.

Quindi il quadro generale è uno studio da parte dell'Amministrazione sul nodo di Pontevigodarzere, com'è sul nodo del Bassanello, com'è su tanti nodi della città che purtroppo danno problematiche di entrata, di traffico e congestione, perché per ora, finché la gente è libera, siamo fortunatamente ancora in una società libera, la mattina può prendere la macchina, il bus, la bicicletta, il taxi o il metrobus, può prendere quello che vuole; se si decide che prende la macchina, purtroppo... non possiamo limitare la libertà personale, so che vi piacerebbe, ma non si può, quindi si creano delle congestioni – congestioni, congestioni – date dal fatto che per vent'anni la cosa non vi è interessata.

Quindi adesso faremo uno studio. Saranno coinvolti i cittadini? Presumibilmente sì. Sarà resa edotta la cittadinanza di cosa verrà fuori dallo studio? Presumibilmente sì. Non abbiamo mica cose da nascondere. Però il dato di fatto è che questo è il problema, come lo è stato alla Stanga fino a poco tempo fa. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Sì, grazie. La parola al Vice Presidente Micalizzi per la replica. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Mah, intanto le faccio i complimenti per lo stile, per come sa contenersi, forse per questo nell'interrogazione precedente lei ha vinto la "Coppa dell'Olio", per questa sua anche capacità di argomentare.

Io speravo, francamente... la mia era stata un'interrogazione posta assolutamente in positivo, nell'interesse anche che l'Amministrazione possa trovare, come dire, una soluzione più giusta per i cittadini della nostra città, che noi qua tutti stiamo rappresentando da postazioni diverse, ma credo con la stessa onestà intellettuale, stessa passione, almeno mi pareva chiaro nel mio intento e nella mia interrogazione, lei mi risponde con congetture politiche, amici di partito, la precedente Amministrazione, come al solito, che l'Amministrazione attuale sta studiando.

Io vedo che l'Amministrazione attuale in data 25.11.2015 invece ha conferito un incarico del valore di 16.000 euro per fare quel disegno che ho visto, un disegno che mi ha molto preoccupato.

Allora, intanto l'Amministrazione comunale sta pagando professionisti esterni profumatamente per fare disegni dalla dubbia, come dire, efficacia, perché è anche interesse mio risolvere i problemi che lei citava, e mi auguro che quest'Amministrazione che è stata chiamata ad amministrare la città lo faccia, e non si limiti solo a citare cosa manca delle cose attuate dalla precedente Amministrazione.

Io, se l'ho interrogata sul punto, è perché sono preoccupato che quel disegno lì non risolverà assolutamente i problemi di quel nodo, il problema è la quantità di auto che è eccessiva rispetto il carico che quella strada sta sopportando, e probabilmente... lei ha risposto anche con uno stile encomiabile che la contraddistingue... mi faccia proseguire nella mia risposta.

Ho il dubbio che quell'ipotesi progettuale non risolva i problemi che anche lei – mi pare di aver capito tra una polemica e l'altra – vuole risolvere, ma possa invece aggravare e, come dire, appesantire ulteriormente quel nodo.

Tra l'altro ho visto – e questo lei non l'ha citato, doveva dirlo per onestà – che sono interessate nel percorso di queste strade il parcheggio di un'attività sportiva – lei questo l'ha assolutamente eluso – ed è anche interessata un'area verde di proprietà comunale – noi siamo tutti per il verde – a ridosso delle abitazioni che si vedono, come dire, confluire il traffico molto sostenuto e molto pesante di quella zona in quel...

Ecco, io la reinterrogherò su questa cosa, perché vorrei che si potesse stabilire un dialogo positivo su questo tema, magari anche incontrando i cittadini, così come ho visto che è nelle sue, come dire, disponibilità e intenzioni. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente. Dicevo, Zampieri non c'è, quindi Aggio. A lei la parola, prego.

N. 20 - Interrogazione del Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco) all'Assessore Grigoletto sulla riduzione dell'imposta di soggiorno.

Grazie, Presidente. Buongiorno. Volevo interrogare l'Assessore Grigoletto riguardo all'imposta di soggiorno, vista la riduzione della stessa, che è in linea comunque con altre manovre dell'Amministrazione volte a una riduzione totale delle imposte comunali, e probabilmente anche grazie a questo abbassamento possiamo leggere articoli come "Padova più attrattiva, in aumento i turisti" sul Gazzettino di un mese fa, oppure su un altro quotidiano locale "Riparte il turismo a Padova, stranieri in aumento del quasi 7%".

Volevo chiederle, appunto, quali sono i pro e i contro che questa riduzione dell'imposta di soggiorno ha portato per la nostra Amministrazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Aggio. La parola all'Assessore Grigoletto. Prego.

Assessore Grigoletto

La riduzione dell'imposta di soggiorno della percentuale che abbiamo deciso come Amministrazione, e come Consiglio comunale di avallare, è una riduzione che è in linea con la logica di quest'Amministrazione, che lancia un messaggio ben preciso: se vuole, la politica può dare gli stessi servizi, se non migliori, con una riduzione di prelievo fiscale ai cittadini. Perché dopo, alla fine, si tratta sempre di imposte, tributi e tasse. Quando si mettono le mani in tasca ai cittadini ci sono queste tre voci dove la leva chiaramente si riflette sulla cittadinanza.

Per quanto riguarda la tassa di soggiorno, non è una vera e propria tassa per i cittadini, in quanto chi la paga ovviamente viene da fuori Comune di Padova in questo caso. Poteva essere un disagio per i gestori.

Tra l'altro, Padova, con la precedente Amministrazione – scusate se devo richiamarla, ma... – l'aveva anche un po' pasticciata, perché attraverso le associazioni di categoria, hanno ricorso, e il TAR ha dato ragione ai gestori degli alberghi, che tramite loro rappresentanza avevano appunto ricorso, che non erano sostituiti d'imposta.

Quindi cos'hanno detto? Hanno detto che l'albergatore non doveva riscuotere per conto del Comune la tassa di soggiorno, però il TAR non ha abolito la tassa di soggiorno fatta dal Comune, è stata una cosa un po' pasticciata della precedente Amministrazione che non ha fatto una delibera come doveva essere fatta. Comunque non importa.

Abbiamo fatto una Commissione con i gestori ancora all'inizio della legislatura – parlo degli albergatori – e abbiamo detto: è utile che resti la tassa di soggiorno? C'è stato un parere positivo, cioè una riduzione per far sì che ci sia un allineamento anche con i Comuni contermini con il prelievo degli alberghi, si tratta di pochi euro, qualche volta anche inferiore ai 2 euro; dall'altra parte la condizione era che venisse investita sempre in ambiente turistico, allora, per incrementare la parte turistica.

Allora, siccome lei mi ha chiesto i pro e i contro, questa è la bilancia: da un lato, nella logica dell'Amministrazione, si va verso una riduzione di imposte. Teniamo presente – lo ribadisco, è uscito anche poco sui giornali – siamo la prima città come riduzione di imposte, tributi e tasse a livello nazionale di peso sui cittadini, ci supera Udine di qualche centesimo, però Udine essendo all'interno di una Regione a Statuto speciale gode anche di trasferimenti che sicuramente il Veneto non dà a una città come Padova, quindi alla fine siamo i primi, e in questo programma la nostra Amministrazione e la nostra Giunta è particolarmente orgogliosa, perché è una linea che la politica, se vuole, può ridurre i costi per i cittadini, cosa basilare in questo momento, dove la pressione fiscale sicuramente non agevola le imprese in Italia, e qua si apre un altro discorso che non ci sarebbe il tempo, con questa breve interrogazione, di rispondere, ma lascio a Commissioni anche del Comune più competenti.

Dall'altra parte è che le condizioni per le quali allora gli albergatori possono riscuotere la tassa di soggiorno, però non sarebbero obbligati, perché il TAR gli ha dato ragione, è che la stessa venga anche investita per

incrementare il settore turistico, e l'abbiamo visto anche con gli ultimi dati della Regione del Veneto, dove Padova non è seconda a nessuno come turismo, basta tenere la città decorosa e adeguata alla ricettività del turista, e mi pare che abbia dato i suoi frutti finora questa politica, anche se siamo al Governo da nemmeno due anni. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Consigliere Aggio vuole replicare? Prego, a lei la parola.

Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco)

Ringrazio solamente l'Assessore, risposta esaustiva e chiara. Grazie mille.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Abbiamo esaurito l'ora di interrogazioni e, quindi, prima di passare però all'esame delle proposte di delibera, considerato che tra pochi giorni il signor Franco Fiorotto andrà in pensione, allora, volevo esprimere da parte mia, e naturalmente di tutto il Consiglio il ringraziamento per l'attività che ha svolto come collaboratore del Consiglio in questi anni e augurarle buon proseguimento.

(Applausi)

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Procediamo con il primo ordine del giorno, l'ordine del giorno 38, la proposta della Giunta comunale 71 del 16 febbraio 2016: approvazione della modifica del Regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili.

Passo la parola al Sindaco per una breve illustrazione. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 38 o.d.g. (Deliberazione n. 18)**

OGGETTO: Approvazione modifica del Regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 38 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Beh, com'è noto, è un argomento che abbiamo discusso più volte, e caro anche ad alcuni Consiglieri di minoranza, dell'opposizione, il tema è quello dell'ampliamento del Regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili.

Quindi, noi come maggioranza siamo perfettamente d'accordo, quindi con la possibilità di ampliare anche ad altre sedi, e quindi anche le sedi che non venivano utilizzate prima, penso una delibera certamente di favore sia per l'Amministrazione, ma anche dalla parte, direi, dei cittadini.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiaro quindi aperta la discussione. Prego.

Consigliere Pasqualetto, a lei la parola.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Grazie, Presidente. Mi fa piacere intervenire su questa delibera, che trovo di gran senso.

Abbiamo avuto modo, durante la Commissione, di discutere anche con l'opposizione e di approfondire la motivazione di questa delibera, che porta sicuramente valore alla nostra città sia da un punto di vista di attrattività, sia da un punto di vista di offerta che noi possiamo offrire per

vivere, insomma, questa celebrazione, il matrimonio civile, in maniera più bella e più interessante per chi voglia farne parte.

In particolare sulla delibera quello che voglio dire, insomma, ai colleghi Consiglieri, che spero troveremo l'unanimità per votare quest'ordine del giorno, è che è stato fatto uno studio da parte del dottor Brocca, da parte del Gabinetto del Sindaco, eccetera, per cercare di capire anche le best practices a livello nazionale, e si è fatto sintesi e tesoro delle azioni che hanno funzionato in altri luoghi della nostra Penisola per cercare di portare, anche qui a Padova, un'offerta migliore.

Quindi io saluto con entusiasmo questa delibera e spero, insomma, che troveremo l'unanimità per votarla. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Pasqualetto. La parola al Consigliere Silva. Prego.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco. L'unica cosa che si può dire in questa delibera è che qua c'è proprio un matrimonio del buonsenso, direi, perché... non amo la definizione di "opposizione", preferisco quella di "minoranza", "minoranza" ovviamente è corretto, dipende dai risultati delle elezioni, "opposizione" – come a volte il Sindaco ci chiama – lascia intendere che noi ci staremmo opponendo non si sa bene a che cosa.

Siamo, questo sì, minoranza, ma quando le proposte che arrivano sono di buonsenso, come questa, e credo sarebbe davvero difficile giudicarla diversamente, vengono accolte da tutti e arrivano al risultato.

Mi lasci dire solo, Sindaco, che forse sui tempi bisognerebbe stringere un po', perché dalla mozione a oggi è passato già oltre un anno, e quindi, oggi non posso che rallegrarmi dell'arrivo in dirittura finale del provvedimento, auspico che da questo momento in poi gli atti tecnici necessari, insomma, abbiano una velocità diversa, perché nel mondo d'oggi c'è bisogno di dare risposte con tempi più rapidi.

Comunque oggi è un buon risultato, altro non posso dire, e quindi,

ovviamente, mi rallegro del fatto che con un percorso durato quello che doveva durare si arrivi oggi a un nuovo Regolamento comunale che, questo sì, lasciatemelo dire, vede semplicemente succedere a Padova quello che in moltissime altre città già accade.

E allora, speriamo che questo diventi un metodo anche per tante altre cose, basta, secondo me, guardare in giro alle migliori città dove si fanno le migliori cose, portarle qui, senza dover inventare, a volte, niente di diverso.

Questo è buon esempio, spero ce ne siano in futuro molti altri.

Grazie, e buon lavoro.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Fama. Prego.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Faccio i complimenti all'Amministrazione per aver portato in Consiglio comunale questa delibera per l'approvazione, in linea con la mozione votata dal Consiglio qualche mese fa.

Quella di celebrare i matrimoni nei luoghi della città di Padova è un'opportunità nuova che viene fornita ai cittadini, che potranno, quindi, vivere una delle esperienze più importanti della loro vita circondati da ambientazioni ricche di storia, cultura e fascino, come quelle che ci offre la nostra città.

Ritengo giusto che, per chi è residente, venga applicata una scontistica sulla tariffa, come avviene in altre città importanti d'Italia, come abbiamo visto in Commissione, come per esempio Firenze.

In linea con la proposta del Consigliere Aggio, e ovviamente con le disponibilità economiche dell'Amministrazione, mi auguro che si possa istituire un concorso di idee coinvolgendo le scuole e l'Università per realizzare un omaggio rappresentativo della città da consegnare agli sposi.

Apprezzo molto la volontà dell'Amministrazione di far usufruire ai cittadini le bellezze uniche della nostra città, in modo che siano sempre più

apprezzate.

Dichiaro, quindi, il voto favorevole della lista Bitonci. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Sì, non vedo altri interventi. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Altrimenti dichiaro chiusa la discussione.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Dichiaro chiusa la discussione. Vi informo che il Sindaco ha depositato un emendamento rispetto alla delibera, nel quale il terzo comma dell'articolo 4 viene sostituito con l'espressione "la Giunta può approvare tariffe differenziate nel caso in cui entrambi i nubendi non siano residenti nel Comune di Padova"; e poi, all'articolo 6, secondo comma, l'ultima parte viene stralciata la frase "unitamente a copia della ricevuta di avvenuto pagamento della tariffa". Va bene?

Bene. Dichiarazioni di voto. Prego. Consigliere Silva, a lei la parola. Prego.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Volevo dire che gli emendamenti rispecchiano un'osservazione tecnica che era arrivata in Commissione, quindi sono del tutto tecnici, insomma, almeno così sembra a me dopo la discussione di lunedì.

Quindi ribadisco la dichiarazione di voto favorevole, ovviamente.

Presidente Pietrogrande

Bene, la ringrazio. E quindi mettiamo in votazione la proposta di delibera così emendata, prego.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 25 favorevoli; 3 non votanti.

Approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della proposta. Prego.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti: 24 favorevoli; 4 non votanti.

Approvata.

Passiamo, quindi, al successivo ordine del giorno, l'ordine del giorno n. 39, ed è la proposta di Giunta relativa alla delimitazione d'ambito di intervento per la predisposizione di un PUA 'ad Arcipelago' relativa ad un'area di perequazione integrata in via del Plebiscito, via Viotti, ed un'area direzionale in via Annibale da Bassano, corso Tre Venezie.

Passo la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 39 o.d.g. (Deliberazione n. 19)**

OGGETTO: Delimitazione ambito d'intervento per la predisposizione di un P.U.A. "ad Arcipelago" relativo ad un'area di perequazione integrata in via del Plebiscito - via Viotti e ad un'area direzionale in via A. da Bassano - corso Tre Venezie.
Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 39 dell'o.d.g. dando la parola al Sindaco per l'illustrazione.

(Esce il Consigliere Foresta – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Sindaco Bitonci

Anche questa delibera, già vista in Commissione urbanistica, è la delimitazione di un ambito di intervento per la predisposizione di un PUA ad Arcipelago relativo ad un'area di perequazione integrata in via del Plebiscito.

Vi dico solamente di cosa stiamo parlando, dei numeri di cui stiamo parlando: sono 19.260 metri quadri, e la zona ubicata è in via Annibale da Bassano e corso Tre Venezie è classificata come direzionale, n. 10, disciplinata all'articolo 19 delle Norme Tecniche di Attuazione, e del P.I., e si parla di circa 1.200 quadri, e quindi realizzabili, con una piccola struttura di vendita di circa 1.000 metri quadri.

Quindi parliamo di una piccola struttura di vendita e su un'area complessiva di 21.000 metri quadri, quindi un intervento molto limitato, e noi delimitiamo l'ambito di intervento su, ovviamente, una variante che era già stata fatta per la predisposizione del PUA ad Arcipelago.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi, Consiglieri. Consigliere Altavilla, a lei la parola. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Allora, su questo Piano Attuativo non è la prima volta che viene affrontato qua al Comune di Padova, è stato presentato la prima volta nel 2013 con una differente Amministrazione, la quale aveva espresso parere contrario, e quindi fu semplicemente archiviato.

Successivamente cambia Amministrazione, viene presentato in Commissione Urbanistica, io ero presente, era presente anche il Sindaco. Si espone il fatto di fare questa zona ad Arcipelago in quest'area, tutta la Commissione dimostra i suoi dubbi, e viene archiviato per una seconda volta.

Passano dei mesi, e quindi arriviamo al 2016, e lo vediamo direttamente in delibera.

Allora mi domando se sono state fatte delle variazioni al Piano originario, quello del 2013 e quello del 2015. Nessuna variazione.

E allora, visto che siamo ancora in ambito di discussione, io chiedo ai Consiglieri – perché io non ho visto traccia di modifiche – quali siano state quelle modifiche tali per cui un progetto, bocciato per due volte, da due Amministrazioni diverse, adesso improvvisamente diventa applicabile, se non votabile. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Betto. Prego.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. Io, sì, faccio dei passaggi, invece, un pochino più specifici su quella che è stata la storia di questa modifica, di questa variante, in particolare quello che era stato il progetto inizialmente presentato nel 2013 sotto il Governo della precedente Amministrazione.

Il primo passaggio – e questo era emerso durante la Commissione di cui ho il verbale, dell'anno scorso, del 3 febbraio 2015 – aveva visto sostanzialmente l'intento da parte dell'Amministrazione di, così, dare sostanzialmente un esito negativo a questa sorta di variazione... un esito favorevole, in realtà, non negativo, però sottoposto, per così dire, al parere del Quartiere.

In quell'occasione fu quindi chiesto al Quartiere che si esprimesse circa... No, mi corregga, Sindaco, se sbaglio, perché vedo che commenta, perché anch'io ho semplicemente... io non voglio entrare in polemica, voglio avere dei chiarimenti su questa che oggi mi viene presentata come proposta.

Allora, nel 2013 c'era stato il parere del Quartiere, che si era espresso in maniera negativa, anche se in maniera tardiva, quindi sotto un profilo formale effettivamente il parere non era vincolante.

Viene quindi – proprio a detta del Sindaco, che in quell’occasione era presente – presentata questa proposta di delibera, e testualmente leggo le parole del Sindaco il quale dice, risponde che ha chiesto di portare in Commissione Urbanistica nonostante non ci fosse fretta, perché voleva sentire il parere della Commissione. “Anch’io ho un’idea e sono abbastanza perplesso su quest’operazione, per cui volevo sentire cosa diceva la Commissione, in quanto c’è un parere negativo da parte del Quartiere, che non è vincolante, in queste zone ci sono già parecchi supermercati, ma è anche vero che, come diceva il Consigliere Foresta, chi conosce la normativa commerciale sa bene che ci possono, insomma, insistere situazioni commerciali fino a 2.500 metri quadrati”.

Quindi questa è la mia prima perplessità, cioè facciamo una Commissione, in quell’occasione si sono espressi tutti in maniera contraria, e soprattutto componenti di quest’Amministrazione, di questa Giunta, a partire dall’Assessore Luciani, oggi Assessore Luciani, all’epoca Consigliere, il quale proprio aveva detto il proprio no, perché nella zona dove si andrà a creare questo nuovo supermercato, che non è tra l’altro di 1.000 metri quadrati ma, per com’era emerso in Commissione, era di 1.500 metri quadrati, quindi vorrei anche capire adesso di cosa stiamo parlando, visto che comunque è una proposta di un privato che non è stata modificata; Favero, che era presente, ha espresso le proprie perplessità, e comunque si allineava sul parere di Luciani; persino Cruciato si era espresso in maniera negativa, almeno così lo ricordo, e comunque c’è il verbale che lo dice.

Quindi vorrei capire oggi il senso di portare, dopo un passaggio in Commissione, dove si erano richiesti dei chiarimenti, si era data lettura del parere di tutto il Quartiere, quindi di una cittadinanza che si era espressa in maniera contraria, oggi cosa andiamo a fare, visto che non c’era fretta allora, non c’è fretta neanche oggi, e andiamo sostanzialmente a fare questa, peraltro, manovra urbanistica che desta delle perplessità perché, innanzitutto è una perequazione integrata dove ci sono delle zone con delle aree destinate a residenziale e delle altre aree destinate a direzionale commerciale, quindi con una manovra, per così dire, anche forse contestabile, dove non ci sono delle aree limitrofe che siano adiacenti o confinanti, ma sono ad Arcipelago, nel senso che sono lontane l’una dall’altra, una insiste su via Annibale da Bassano, l’altra invece su via Plebiscito, quindi ha delle complessità urbanistiche che non sono, così, da sottacere, o comunque da non considerare, vorrei pertanto avere dei chiarimenti.

Quello che per me conta naturalmente è la volontà di chi abita in quei posti, che si è espressa in una certa maniera.

Cruciato, tra l'altro, aveva evidenziato delle altre difficoltà – scusami se ti chiamo, ma semplicemente per la questione tecnica – che all'epoca i cittadini avevano espresso anche le difficoltà di accesso eventualmente a questa zona, quindi c'è anche un problema di chiusura.

Pertanto io, ecco, indirizzo questo mio intervento soprattutto a chiedere contezza di qual è il valore di una Commissione; qual è il valore di quello che è il parere dei cittadini e quali sono le caratteristiche, pertanto, di oggi. Oggi perché siamo qui proprio non mi è chiaro. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Cruciato. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Grazie. Allora, io ho seguito bene sia nella scorsa Amministrazione, appunto, questa delibera, sia nella scorsa Commissione.

Allora, la prima Commissione, che abbiamo fatto ancora nella scorsa Amministrazione, le nostre perplessità erano riferite non tanto all'intervento, quanto alla viabilità.

Noi chiedevamo solamente che la viabilità non fosse attraverso via Plebiscito, cosa che mi sembra che il Piano preveda, cioè la viabilità di via Plebiscito in ingresso lì sarebbe stata deleteria, non entravamo in merito per quanto riguarda il discorso del...

Tenete presente che l'area di perequazione urbana prevede già una possibilità del 30% commerciale, per cui questa trasposizione che viene fatta, di un'area direzionale dell'ansa Borgomagno, inserita... cioè che è un'area che è già stata acquisita da questa società che fa questa proposta, e che è una situazione che il Comune altrimenti non avrebbe mai potuto alienare, viene trasferita in quell'area lì, viene presentato un planivolumetrico, perché adesso siamo in fase di perimetrazione dell'area, in cui praticamente la viabilità viene risolta all'interno, e non attraverso la zona di via Plebiscito, per cui diciamo che il discorso della viabilità viene a decadere.

Sull'ultima Commissione Urbanistica, mi ricordo che eravamo io e mi pare il Consigliere Foresta, che è andato via, che eravamo favorevoli, anche perché sulle discussioni fatte si identificava che un intervento commerciale di 1.000 metri quadri sono praticamente una piccola attività commerciale che è ininfluente rispetto all'intervento generale.

Faccio presente una cosa: che in questo momento quell'area lì è prettamente privata, e nel momento in cui noi diamo attuazione a questo Piano vi è una cessione del 70% dell'area, che verrà a uso pubblico, per cui a disposizione dei residenti per ampliare il parco, per fare tutta una serie di infrastrutture a favore appunto dei residenti della zona che, nel caso in cui non venisse approvata, quella rimane un'area abbandonata, non a disposizione di quella zona di Quartiere, cosa che invece con questa perequazione integrata il 70% passa di uso pubblico.

Questa è una delle motivazioni per cui, vista la piccola superficie di vendita che viene realizzata, la viabilità che non interviene sulla viabilità principale di via Plebiscito, che avrebbe creato non pochi problemi, e la cessione, appunto, per creare un parco, dei giardini, quanto l'Amministratore riterrà necessario, che verrà ceduta al pubblico, credo che sia un intervento che è praticamente sostenibile dal punto di vista urbanistico.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. La parola al Consigliere Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Mah, permettetemi in apertura intanto di fare le congratulazioni, insomma, e gli auguri di buon lavoro al Sindaco, che è diventato Presidente della Liga Veneta, un incarico che si aggiunge ai tanti, e mi auguro che questo incarico politico non lo distolga dagli impegni istituzionali, insomma, però, vista anche l'importanza che assumeranno i temi regionali – prima se ne accennava anche il peso della nostra città in Regione – io mi auguro, insomma, che la sua presenza possa dare...

(Intervento fuori microfono)

No, lo sto dicendo sinceramente.

(Intervento fuori microfono)

Lo sto dicendo sinceramente. Mi auguro che la sua presenza possa dare, come dire, maggior peso alla nostra città in questa Regione, e magari, che ne so, anche un suo impegno più diretto in questo fronte. Quindi, buon lavoro e complimenti, insomma, per questo suo ulteriore impegno.

Venendo alla delibera, invece, che stiamo discutendo, anch'io ho le stesse perplessità che sono state annunciate dai miei colleghi, anche perché quando poi ho visto all'ordine del giorno la delibera mi sono stupito, proprio perché avevo colto la preoccupazione anche degli esponenti della maggioranza rispetto a questo tipo di intervento, ed è una preoccupazione che non mi suona nuova.

In effetti è stato giustamente ricordato che di questo intervento se ne parla da molto tempo, e già le precedenti Amministrazioni, che sappiamo hanno numerose colpe, ma almeno su questo versante si erano sentite di procedere con prudenza e, anzi, quindi fermare quella che era una soluzione che veniva vista con grande perplessità, esattamente come ha fatto la Commissione Urbanistica che ricordavano i colleghi prima.

Testimonia anche questo atteggiamento che cosa? La dignità del dibattito che contraddistingueva il Consiglio comunale del precedente mandato. Dico Consiglio comunale tutto, cioè una dialettica che tra Centrodestra e Centrosinistra ha consentito di valutare un progetto e fermare un'ipotesi che non era gradita.

Oggi questa qualità di dibattito la vedo svilita. No? In Commissione passa, ci sono perplessità, il Sindaco dice "si va avanti lo stesso", e il dibattito viene azzerato, e ci sentiamo le motivazioni di Cruciato che dice che le strade intorno non verranno interessate, probabilmente c'è un sistema che catapulta le auto direttamente via Plebiscito, divieto di passare per via del Plebiscito a chi deve andare al supermercato.

Cruciato, sei una persona intelligente e preparata su questi temi, non accetto questi argomenti da parte tua.

(Intervento fuori microfono)

E vorrei anche poter finire il mio intervento.

Evidentemente questo argomento dà fastidio se vengo interrotto. Presidente, posso finire?

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Ricordo il Centrodestra in Consiglio di Quartiere, la Lega Nord soprattutto, impegnata per opporsi a questo progetto, oggi invece gli stessi partiti supinamente obbediscono a degli ordini di scuderia anche su perplessità che avevano evidenziato.

Qualcuno dice: cos'è cambiato? Cos'è cambiato rispetto a prima? Perché anch'io vedo la problematicità sulla viabilità. Una cosa è cambiata, e qua mi piacerebbe che si aprisse il dibattito, con la stessa onestà intellettuale con cui si è aperto anche nel precedente Consiglio comunale. Cos'è cambiato in quella zona? L'Amministrazione comunale oggi ha l'intenzione di posizionare a circa 500 metri da quel sito lo stadio di calcio del Calcio Padova, e io credo che questo sia un cambiamento che aggrava ulteriormente la situazione di quella zona rendendo questo intervento ancora più delicato.

Allora, in una zona come quella – lì c'è un'area importante di verde dove non credo che verrà realizzato il parco come dice Cruciato – dove, puntando il compasso, a distanza di 500 metri abbiamo il centro commerciale La Corte, il supermercato in via del Plebiscito, il nuovo supermercato dietro al Parco Milcovich in via Rubaltelli, abbiamo bisogno di un altro supermercato, o dietro...? Prima il Sindaco diceva c'è qualcosa che... i sospetti li ha solo lui. Come mai lì un altro supermercato? Cosa mi serve, vista la situazione dal punto di vista commerciale che abbiamo intorno?

Ma la novità del posizionamento dello stadio di calcio al Plebiscito mi rende ancora più complicato quel nodo. Siamo sicuri di voler intervenire alle porte di Quartieri importanti, Mortise, Arcella, lì c'è San Lorenzo, si va verso Pontevigodarzere, si torna alla Stanga, un insediamento che ha quel tipo di caratteristiche, o vogliamo provare – e qui sono curioso di sentire i vostri

interventi – a rifare quella discussione che si è fatta in modo franco anche in quest’Aula, e nel Consiglio di Quartiere, dove il Centrodestra si è opposto con gran forza a questo tipo di progetto? Cos’è cambiato?

Allora, mi piacerebbe sentirlo.

Io, per queste motivazioni, credo che quantomeno uno studio sulla viabilità - torniamo in Commissione, Cruciato – che tenga conto della presenza anche di un impianto sportivo con uno stadio di calcio di una città io credo che dobbiamo farlo, insomma, prima di procedere con velocità con questo progetto.

Quindi mi aspetto, come dire, un sussulto un attimo da parte di questo Consiglio che possa un momentino ragionare anche su questi elementi, vediamo se l’appello viene colto, o se oppure dobbiamo rigare dritto, perché il nuovo Presidente regionale della Liga Veneta così dice, magari anche gli altri partiti della maggioranza, insomma, un po’ far sentire la loro voce, visto che a suo tempo su queste vicende si erano pronunciati, vediamo se siamo in grado di sentire anche queste voci. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente Micalizzi. Consigliere Beda, prego.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Anch’io, come i colleghi che mi hanno preceduto, provo a fare un po’ la cronistoria di questa delibera, non tanto e non solo per ripetere ciò che il collega Micalizzi, la collega Betto e il collega Altavilla hanno già detto, ma anche per chiedervi retoricamente a cosa serve fare le Commissioni se poi ciò che viene deciso e discusso durante le Commissioni non viene mai ascoltato da questo Consiglio comunale.

Ripercorrendo la storia di questa delibera: viene proposta nel 2013, quindi dalla precedente Amministrazione, e viene respinta... o meglio, viene accantonata dopo un voto negativo, un parere negativo dell’allora Consiglio di Quartiere di Centrodestra che, appunto, sollevò alcune questioni, alcuni dubbi sulla variante.

Successivamente questa delibera l'anno scorso torna in Commissione Urbanistica, nel febbraio 2015, e lì abbiamo ascoltato autorevoli esponenti di questa Giunta – allora Consiglieri comunali – esprimersi in maniera assolutamente negativa rispetto alle novità che questa delibera introduce.

Ricordo benissimo il Consigliere Luciani – l'allora Consigliere Luciani, oggi Assessore – ma i verbali di Commissione mi suggeriscono anche di riportare la testimonianza dell'allora Consigliera Vera Sodero, oggi Assessore al Sociale, che precisa che “il parere dei Quartieri non è vincolante, ma il Quartiere è di chi lo vive, anche suo, in quanto residente”, e lei si definisce molto contraria a questa variante.

Allora, io vorrei capire che cos'è cambiato oggi, visto che non è cambiata nemmeno una virgola rispetto alle parole e alle precisazioni del febbraio dell'anno scorso, e vorrei sentire anche da chi allora esprimeva tutte queste perplessità, perché oggi sembra cambiata la linea, non solo da chi oggi fa l'Assessore, ma anche dai miei colleghi eletti da tutti i padovani che oggi siedono nel Consiglio comunale e che si accingono a premere un bottone per cui questa delibera viene approvata, oppure no.

Perché, vedete, è abbastanza frustrante da parte nostra, ma io credo anche da parte vostra, andare in Commissione a discutere una cosa, esprimere dei pareri e poi, indipendentemente dai pareri che vengono espressi durante una Commissione, si viene in Consiglio comunale e si schiaccia il bottone che il Sindaco indica.

Cosa ci state a fare, allora? Cosa ci stiamo a fare, se basta il Sindaco per far approvare qualsiasi cosa? Cosa andiamo a discutere in Commissione? Cosa ci mettiamo a guardare – in orari, tra l'altro, molto difficili per tutti – cartine, varianti, approvazioni, non approvazioni, se dopo basta obbedire a ciò che il Sindaco ordina?

Allora, visto che anche in quella sede molti di voi, non sapendo che questa cosa dopo sarebbe arrivata in Consiglio comunale lo stesso, esprimevano delle perplessità, io vorrei che anche in questa sede voi esprimeste il vostro parere negativo, così come allora, oppure, quantomeno, ci diceste perché avete cambiato idea, perché altrimenti non si spiega perché questa delibera arriva oggi in Consiglio e si accinge ad essere approvata con la bocca chiusa da ognuno dei componenti di questa maggioranza. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Beda.

Non vedo altri interventi, e quindi dichiaro chiusa la discussione.

La parola doveva passare al Sindaco per la replica, è uscito un attimo, vediamo... Va bene, procediamo. Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sì, mi aveva accennato che avrebbe replicato, il Sindaco, per quello stavo aspettando.

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Dicevo, la parola al Sindaco per la replica.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. No, solamente, insomma, per confermare il ragionamento fatto dal Consigliere Cruciato, cioè parliamo veramente di valori ridicoli, cioè nel senso che quando si parla di una struttura commerciale di quella metratura, cioè di 1.000-1.500 metri, su una superficie territoriale di 21.000 metri, con un indice, che l'avete poi fatto voi... cioè questa variante l'avete fatta voi, non è che... noi facciamo solamente la perimetrazione, cioè, nel senso, forse qualcuno doveva pensarci prima.

Certo che ha ragione Cruciato nel dire "con questa cosa si va anche a realizzare effettivamente l'area verde", perché è prevista la realizzazione dell'area verde, senza questa cosa non si realizza l'area verde.

Quindi è stato... intanto l'Amministrazione ha preso questa decisione, perché ha voluto assolutamente l'operazione di compensazione che è prevista nel rapporto con quell'altra area, che è in carico all'Amministrazione

comunale, e quindi è un vantaggio ovviamente per l'Amministrazione comunale, poi noi riceviamo il 70% dell'area, e su quest'area verrà realizzata l'area verde.

Poi se uno pensa che sia... cioè, se qualcuno pensa che lo 0,25 metri cubi per metro quadro sia un indice di copertura di carattere "speculativo", ma allora dove vivete? Cioè... 1, 2, 3, 4, 5 è un indice, 0,25, cioè con il 70% che rimane area verde? Ma veramente io mi stupisco, perché questi parametri poi li avete fatti voi, cioè, nel senso che tutti questi parametri li avete fatti voi e li avete fatti appositamente – e io condivido – cercando di mantenere una parte pubblica importante.

Presidente Pietrogrande

Grazie, signor Sindaco.

Dichiarazioni di voto, prenotatevi, prego. Altavilla, prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie. Allora, il Sindaco ci dice che in realtà si costruisce poco, si va contro norma di poco, quindi sono sottigliezze.

In realtà vediamo che questa zona usa la tipologia ad Arcipelago. Bene, ci hanno spiegato in Commissione che non si può fare. Secondo l'articolo 16 delle Norme Tecniche queste zone non possono essere applicate per aree che non siano di perequazione, quindi... sì, lo so, siamo contro norma, ma di poco, in fondo è solo il 25% dell'area.

E, allora, io non mi stupirei che qualcuno dei cittadini, alla luce di queste dichiarazioni di questo Consiglio, portasse queste carte alla Procura della Repubblica a vedere se tutte le norme sono state rispettate, non mi stupirei, perché magari si scopre che le norme, o vengono applicate per legge, o no, qua in questo caso ci sono dei forti dubbi.

Perciò noi siamo assolutamente contrari, in una zona che è già ampiamente soddisfatta da supermercati, a rovinare un'altra zona di verde di Padova.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. La parola al Vice Presidente Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Beh, io devo dire con rammarico che sono dispiaciuto del fatto che questa volta il dibattito non c'è stato, mentre l'altra volta in quest'Aula, con i suoi organismi, le Commissioni, i Consigli di Quartiere, aveva fatto prevalere quello che è l'interesse di un Quartiere, di più Quartieri, l'interesse di cittadini – ce n'è una rappresentanza anche qui oggi pomeriggio a manifestare le proprie perplessità – oggi invece l'interesse della città non conta, prevale quello che dice il Sindaco, Presidente del Veneto, Massimo Bitonci, che taglia la discussione e si dice: questa roba si fa.

Cercheremo di capire anche come mai lei, caro Sindaco, ci tiene così tanto a questo intervento, lo fa anche con una certa arroganza, con una certa spocchia, invece di parlare di argomenti e accettare anche il confronto: “ma dove vivete?” A Padova, a differenza sua. Viviamo a Padova, a differenza di quanto fa lei, che abita lontano da queste zone, e vedo che sta già spostando i suoi interessi verso il Veneto, probabilmente vorrà anche...

(Intervento fuori microfono)

Mi faccia finire. Lei ogni volta che è infastidito da argomenti che la toccano nel vivo interrompe con maleducazione.

Dove vive? Glielo chiedo io: dove vive? Ma dove vive? Che là a 500 metri le posizionano uno stadio, che...

(Intervento fuori microfono)

Presidente, lo moderi, per cortesia, che non è capace di mantenere la

calma, il Sindaco, non riesco a intervenire.

E' vergognoso che questo Consiglio non solo non si esprima, non solo c'è il silenzio dei Consiglieri di maggioranza, ma anche il Sindaco interviene a interrompere i Consiglieri quando usano argomenti scomodi.

Allora, lei non mi imbambola con la storia del verde tanto vicino il supermercato lungo via del Plebiscito c'è un'area verde, può imbambolare qualcun altro, qui chi siede in questi banchi non lo imbambola mica con questi argomenti, vada alla Regione Veneto a fare questi ragionamenti.

(Intervento fuori microfono)

... e stia zitto, che sto parlando io.

Presidente, lo moderi, per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

Quindi, oltre all'atteggiamento con il quale lei ha silenziato il Consiglio e trattato, come dire, gli argomenti che ponevano dei dubbi sinceri, di preoccupazione nei confronti di questa città, che da anni qui Centrodestra, Centrosinistra, e anche la Lega Nord si stanno ponendo – ma lei cambierà le sorti della Lega, abbiamo visto – lei qui oggi silenzia il dibattito e si prosegue senza alcuna, come dire, spiegazione rispetto ai cambiamenti che ci sono stati, noi l'unico cambiamento che vediamo è un altro attrattore, lo Stadio del Plebiscito, un'altra cosa su cui lei insiste con grande pervicacia.

Questi sono i motivi che porteranno il Gruppo del Partito Democratico a votare no.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Cruciato. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Nell'esprimere il parere favorevole a questa delibera volevo fare alcune precisazioni.

Nella documentazione che è stata data a tutti i Consiglieri si vede quello che ho detto nel mio intervento prima, cioè non c'è nessun accesso di viabilità a via Plebiscito, non vengono catapultati.

Il parco, basta che guardate le tavole, il 70% che viene ceduto dell'area di perequazione è un allargamento del parco dove io ogni tanto ci porto il cane vicino, cioè, voglio dire... cioè non è che non viene fatto il parco.

Se il Consigliere Micalizzi non crede, va beh, è una problematica sua, se lei si guarda la documentazione che le è stata consegnata, probabilmente non la capirà, non so cosa dirle, ma c'è il prolungamento dell'area verde esistente, che deriva dalla cessione del 70%.

Quella volumetria che viene realizzata viene realizzata sul 30% dei 21.000 metri quadri.

Il problema, poi, che sentivo, che qualcuno va in Procura, io posso dirvi una cosa? Io mi fido dei dirigenti del Comune che mi mandano le delibere dove c'è una conformità urbanistica perché, a parte qualche esperienza che ho, ma non posso essere completamente aggiornato sulla regolarità formale di un atto che mi viene sottoposto da votare, forse avrà sbagliato, nel senso che se qualcuno ritiene che i suoi diritti siano lesi se ne va al TAR, e abbiamo visto che le ultime sortite al TAR non hanno conseguito risultati effettivamente molto lusinghieri da parte della minoranza. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Bene. Non vedo altre dichiarazioni di voto.

Quindi dichiaro aperta la votazione. Prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti: 18 favorevoli; 8 contrari; 1 non votante. Approvato.

Passiamo al successivo ordine del giorno, l'ordine del giorno 40, e cioè la proposta di delibera 82 del 23 febbraio 2016 avente ad oggetto la variante al Piano degli Interventi per la realizzazione di un parcheggio in via Tiziano Aspetti - angolo via Vecellio.

Passo la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 40 o.d.g. (Deliberazione n. 20)**

OGGETTO: Variante al Piano degli Interventi per la realizzazione di un parcheggio in via T. Aspetti - angolo via T. Vecellio. Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 40 dell'o.d.g. dando la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Grazie. Questa è un'ulteriore volta che viene in Consiglio comunale, e siamo a livello di variante di Piano degli Interventi per le osservazioni per la realizzazione dei parcheggi... i soliti parcheggi di via Tiziano Aspetti.

Prendiamo atto che non sono state presentate osservazioni, e quindi approviamo questa variante parziale al Piano degli Interventi per la realizzazione del parcheggio in via Tiziano Aspetti - angolo Tiziano Vecellio, come illustrato dagli elaborati allegati.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Altavilla, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Io su questa delibera vorrei fare un discorso un po' generale, nel senso che qui c'era un vecchio distributore, che ha chiuso, e si vuole fare un parcheggio, con pochi posti auto, che può servire la cittadinanza.

Semberebbe tutto bello, tutto utile, però se vogliamo elevarci un po' come discorso dovremo fare un discorso di quelli che sono i pieni e i vuoti della città. Cioè non è vero che ovunque ci sia un vuoto automaticamente bisogna costruirci un condominio, o un parcheggio.

Quindi qua abbiamo una zona di verde pubblico, in via Viotti: supermercato; abbiamo un distributore che viene chiuso: parcheggio; qualsiasi area che c'è deve essere subito presa in esame per costruirci un bellissimo condominio, villetta, o coso.

In realtà la città, tutte le città del mondo, vivono di pieni, ma soprattutto di vuoti, quindi ci sono delle zone che possono servire alla comunità in maniera diversa di quella di costruire in maniera automatica un parcheggio.

Sarebbe stato bello sfruttare quest'area per fare un ragionamento complessivo e dire: cosa ne facciamo di quest'area? Magari la soluzione del parcheggio è quella migliore.

Ovviamente questa discussione non c'è stata, ci è stato soltanto presentato il parcheggio, che era già in fase avanzata di lavoro, quindi diciamo che questo Consiglio non ha potuto esprimersi, e si arriva a fare un parcheggio, l'ennesimo, in una zona, quella lì.

Chiaramente può servire alla cittadinanza, nella relazione si parla che serve per il metrobus.

Ora, durante il mio intervento iniziale parlavo proprio di mobilità,

parlavo proprio come non ci fosse un Piano Strategico, e qua l'unico piano è: mettiamo un parcheggio ovunque. Mi sembra un po' poco.

Quindi, visto che non abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci in Commissione, e sono sicuro che molti Consiglieri comunali hanno una loro idea di come sfruttare i pieni, ma soprattutto i vuoti, sfruttiamo questa giornata, che siamo qui dalle 15.00, per parlare di come utilizzare al meglio, come disegnare al meglio la città, perché siano garantiti i pieni, perché è giusto che ci siano, ma anche le aree comuni della città, i vuoti.

Quindi, convincete tutti quanti noi, Consiglieri, a votare a favore. Aspetto le vostre dichiarazioni.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Non vedo altri interventi, e quindi dichiaro chiusa la discussione. Chiedo scusa.

Dichiarazioni di voto. Prego. Non ci sono dichiarazioni di voto. Chiedo scusa, Altavilla. Prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Vi ringrazio per la vostra loquacia, di aver cercato in tutte le maniere di convincermi che questa è la soluzione migliore.

Francamente le vostre parole non lasciano dubbio. Io convengo che possa essere utile, però mi sarebbe bastato che una forza politica avesse un po' di dignità per il ruolo che ha, che avesse detto "per noi è la scelta migliore perché ci devo parcheggiare", sarebbe stato già qualcosa, evidentemente chiedo troppo.

Quindi per queste ragioni io penso di astenermi, in quanto questo Consiglio non è stato in grado di proferire una parola, se non leggere la striminzita relazione del Sindaco, su quest'area.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Cruciato, a lei la parola. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Grazie. Devo dire che gli interventi del collega Altavilla ogni tanto mi fanno sorridere quando mi parla che approviamo volumetrie sul verde pubblico alla precedente delibera, volevo ricordargli che le aree di perequazione sono praticamente aree edificabili, per cui non è che... hanno un indice ben definito.

Per quanto riguarda, poi, il vuoto dei pieni, lasciamo perdere il vuoto dei pieni, forse la discussione che è stata fatta sulle Commissioni, su questi due temi, e il fatto che non ci siano state grosse osservazioni relative a questa variante è chiaro.

Per quanto riguarda, poi, direttamente la zona, vorrei far presente che forse l'Amministrazione ha fatto veramente una verifica puntuale delle necessità che ci sono sulle vie principali, via Tiziano Aspetti, e dalla realizzazione del tram la difficoltà che hanno trovato le attività commerciali a sopravvivere in quella situazione... tenete presente che la realizzazione delle corsie preferenziali ha levato spazi e molte, molte attività commerciali sono andate in ... sofferenza.

Per cui credo che l'identificazione da parte dell'Amministrazione di aree a supporto delle attività, delle piccole attività dei quartieri, perché poi... cioè fino adesso ci avete taciato di fare centri commerciali, cosa che non esiste, perché è un piccolo supermercatino ma, voglio dire, quando facciamo un intervento a supporto delle piccole attività di quartiere... cioè, facciamo qualcosa che non va bene.

Un'altra situazione, voglio esprimere, è questa: cioè, noi siamo in presenza di una realizzazione di un parcheggio, anche se sono di poche auto, che di solito ormai viene fatto con dei criteri, con la piantumazione di alberi e la garanzia di un minimo di verde, cosa che in questo momento non c'era.

Tenete presente che noi con questo esproprio di area bonifichiamo, è stata bonificata un'area inquinata e viene ripristinata e data in uso alla collettività, a supporto proprio delle piccole attività, per cui il voto è favorevole. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La parola al Vice Presidente Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Sì, per annunciare, in dichiarazione di voto, il voto favorevole anche da parte del Partito Democratico, come già discusso in precedenza in quest'Aula in fase di adozione della variante.

Troviamo questa soluzione una soluzione ottimale, recupera lo spazio disponibile per un'esigenza che in via Tiziano Aspetti, in quella parte dell'Arcella, è importante, e mi piace accompagnare con spirito positivo questo tipo di soluzioni.

Faccio anch'io lo stesso accenno che ha fatto prima il Consigliere Cruciato, il Presidente Cruciato, visto le caratteristiche anche urbanistiche, insomma, di quella zona, molto costruita, se nel realizzare i parcheggi si facesse attenzione all'impianto di alberi e di ricavare, insomma, delle zone che anche dal punto di vista del respiro del paesaggio della zona, insomma, possono dare qualche beneficio, oltre i posti auto, ovviamente, che anche lì sono molto importanti, insomma, ecco, sarebbe anche un modo attento di realizzare un'opera utile, ma che può anche avere altri aspetti positivi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente.

Non vedo altri interventi e, dunque, dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera ordine del giorno n. 40.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 23 favorevoli; 2 astenuti; 2 non votanti. Approvata.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, l'ordine del giorno 41, e cioè la variante al Piano degli Interventi per la realizzazione di un parcheggio in via Tiziano Aspetti - angolo via Lombardo.

La parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 41 o.d.g. (Deliberazione n. 21)**

OGGETTO: Variante al Piano degli Interventi per la realizzazione di un parcheggio in via T. Aspetti - angolo via T. Lombardo. Controdeduzioni all'osservazione. Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 40 dell'o.d.g. dando la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Grazie. Delibera fotocopia rispetto a quella precedente.

Sono perfettamente d'accordo con quanto ha dichiarato il Consigliere Cruciato, e vedo che anche il Consigliere Micalizzi capisce e comprende bene quali sono le problematiche di via Tiziano Aspetti e dell'Arcella.

Non è che ci nascondiamo dietro un dito su quello che è successo con la realizzazione del tram e di come lungo tutta la via, che è una via commerciale, perché l'Arcella è un quartiere densamente abitato, residenziale, era il quartiere più bello residenziale di Padova, poi negli anni, insomma, abbiamo visto cos'è successo, il tram ha creato dei notevoli problemi alle attività lungo tutta la via Tiziano Aspetti.

Io penso che l'Amministrazione comunale è logico che con questi due interventi farà uno sforzo anche ovviamente espropriativo per realizzare pochi parcheggi, ma quando non ce n'è neanche uno, anche 10, 15, 20 parcheggi possono essere una risorsa, come abbiamo fatto in via Guido Reni, anche, in realtà.

Cioè gli stessi strali in via Guido Reni, dopodiché, insomma, si è visto, è venuto un bel parcheggio utilizzato, il verde c'è lo stesso, cioè non è cambiato niente, ci sono gli alberi che c'erano prima, in una zona che non veniva minimamente utilizzata, e io penso che queste siano scelte importanti dell'Amministrazione.

In questo caso abbiamo avuto un'osservazione, però non pertinente, cioè di carattere, così, tecnico, più sulle modalità, che sull'area, e quindi è stata dagli Uffici ritenuta non pertinente, e quindi oggi andiamo in approvazione di un altro importante parcheggio, sia pure di piccole dimensioni, sempre su via Tiziano Aspetti.

(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco.

Dichiaro aperta la discussione. Non vedo interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto. Consigliere Betto, prego.

Consigliera Betto (M5S)

In questo caso il nostro voto è di astensione, astensione che, insomma, non è un voto contrario a quella che è una linea di quest'Amministrazione, di creare, così, dei servizi all'Arcella, che ha delle problematiche piuttosto complesse di viabilità in quella zona.

Quindi, non vorrei che fosse presa come un'insensibilità da parte del Gruppo del Movimento 5 Stelle in questo senso, è semplicemente – com'è stato invece sollevato prima dal collega Altavilla – una questione di modo di operare dell'Amministrazione.

Abbiamo denunciato più volte la fatica che noi Consiglieri di minoranza facciamo a cercare di far rappresentare all'interno di questo

Consiglio e di portare in discussione le nostre istanze che riguardano la mobilità e la viabilità della città, e le problematiche ad essa attinenti, soprattutto dopo il periodo che abbiamo vissuto quest'inverno con l'inquinamento.

Qui vediamo che vengono catapultate sempre più macchine verso il centro, che non c'è una visione di fondo.

Io non so se questa visione di fondo manchi al Sindaco, all'Amministrazione tutta, o sia un problema di deleghe, di competenze che sono state date, signor Sindaco, alla persona sbagliata, perché eventualmente io la invito anche a rivedere le deleghe date all'Assessore Grigoletto che, forse, in questo senso non è esattamente la persona più indicata.

Comunque ribadisco il nostro voto di astensione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Vice Presidente Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Mah, io non voglio farla lunga e, analogamente con gli stessi argomenti che ho citato prima, annuncio il voto favorevole del Partito Democratico, e ribadisco anche in questo caso l'attenzione agli aspetti non solo della funzionalità, ma anche della qualità, poi, dell'intervento una volta in fase di progettazione.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente. La parola al Consigliere Bianzale. Prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Sono simpatici gli amici dell'opposizione, no della minoranza, dell'opposizione sono molto simpatici. Ah, ma è andato via Silva.

(Interventi fuori microfono)

Sì, non daremo... Va beh, comunque, sia quello di adesso, che della delibera precedente, sono due "piccoli interventi" su via Tiziano Aspetti, che poi in realtà tanto piccoli non sono nel loro valore. In quale valore? Nel valore di essere un supporto su questa via importante e commerciale, come quella, appunto, di via Tiziano Aspetti, e quindi dare un segno importante al commercio e alle attività di quella zona.

Auspico anch'io che nella fase progettuale, e quindi nella successiva fase di realizzo del parcheggio, ci sia una, quantomeno, qualità e capacità di progettazione con della piantumazione o, quantomeno, lo rendano non un semplice parcheggio ma, insomma, un parcheggio di una certa struttura.

Detto questo, annuncio il voto favorevole di Forza Italia.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Non vedo altri interventi, quindi dichiaro aperta la votazione. Prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 23 favorevoli; 2 astenuti; 3 non votanti. Approvata.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, l'ordine del giorno 42, ed è la proposta di delibera 84 del 23 febbraio 2016. Si tratta della proposta della Giunta di conferimento della cittadinanza onoraria a Piero Angela.

Quindi passo la parola all'Assessore Cavatton per l'illustrazione della

proposta. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 42 o.d.g. (Deliberazione n. 22)**

OGGETTO: Conferimento della cittadinanza onoraria a Piero Angela.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 42 dell'o.d.g. dando la parola all'Assessore Cavatton per l'illustrazione.

Assessore Cavatton

Mi sa che è già rotto. Grazie, Presidente, e grazie al Sindaco per avermi dato la possibilità di illustrare questa delibera.

I contenuti sono noti. In occasione del decimo anno del Premio di divulgazione scientifica letteraria Galileo il Sindaco, *motu proprio*, ha proposto alla Giunta di attribuire la cittadinanza onoraria a quello che può, a buon diritto, essere indicato come il maggiore e più importante divulgatore scientifico italiano degli ultimi quarant'anni.

E' già stato determinato che nella giornata conclusiva del Premio Galileo, ovverosia il 6 maggio, Piero Angela parteciperà, con la città, e con tutti gli Enti coinvolti, *in primis* l'Università di Padova, alla cerimonia di individuazione del vincitore della decima edizione, e riceverà, sempre che quest'Aula ne approvi l'attribuzione, la cittadinanza onoraria come, appunto, cittadino onorario di Padova.

Nella serata del 6 maggio vi sarà anche una *lectio magistralis*, nel Palazzo della Ragione, da parte di Piero Angela, alla quale ovviamente siete tutti vivamente invitati a partecipare.

Che questa scelta fosse in qualche modo quasi obbligata e che trovando una disponibilità nel ricevere la cittadinanza da parte di Piero Angela si sia poi proceduti a presentare al Consiglio questa richiesta è nella realtà di una città eminentemente universitaria, con la cui Università

l'Amministrazione comunale collabora fattivamente in una serie di attività, *in primis* quella del Premio letterario di divulgazione scientifica Galileo.

Pertanto, non penso di dovermi dilungare nello spiegare come, voglio dire, non soltanto il significato del premio, ma anche la valenza della divulgazione scientifica, laddove questa sia ancorata a dati obiettivi e ispirata a principi di eticità della comunicazione trovi, nel conferimento della cittadinanza onoraria a Piero Angela, un ulteriore riconoscimento.

Grazie per l'attenzione e per qualsiasi domanda sono disponibile nella replica.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore Cavatton.

Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi. Nessun intervento. Consigliere Berno, prego, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

Sì, ho ascoltato con attenzione le motivazioni dell'Assessore Cavatton, ecco, io farei una considerazione di carattere generale sui temi delle cittadinanze che vengono date.

Ovviamente non abbiamo nulla in contrario a identificare questo personaggio, e chiaramente ha meriti divulgativi e naturalmente c'è anche un collegamento che è stato richiamato con la presenza, appunto, del padre qui, nel Giardino dei Giusti.

Io credo che, comunque, in generale vada, da parte di questo Consiglio, valutato – io dico per il futuro – con molta attenzione le cittadinanze che verranno date perché, a mio avviso, deve rimanere, come dire, un qualcosa di carattere piuttosto eccezionale, e quindi il link di collegamento fra la cittadinanza e la storia della nostra città, e il legame della persona che in qualche modo viene onorata di questo importante riconoscimento, credo debba essere particolarmente significativa e particolarmente, come dire, soppesata.

Per cui, per quanto mi riguarda, ripeto, non ho nulla in contrario rispetto alla proposta, però mi pare che dobbiamo ponderare con molta

attenzione il numero, la quantità e la qualità di questo tipo di proposte, proprio perché ho visto che ne abbiamo fatte anche piuttosto numerose nell'ultimo periodo, credo che, ecco, anche una quantità eccessiva di riconoscimenti, o dei legami non particolarmente significativi con la città possono andare anche a svilire il senso di questo riconoscimento, che deve rimanere qualcosa di carattere eccezionale, perché è una cosa estremamente importante, e proprio per non banalizzarla non va inflazionata, a mio avviso, e deve essere, come dire, pesata e avere effettivamente anche un forte significato.

Senza di questo, ecco, credo che dobbiamo fare una riflessione, soprattutto per il futuro.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. La parola al Consigliere Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Io capisco che qualcuno può essere rimasto sorpreso da questo avvenimento, ma sentire dire da un Consigliere che bisogna stare attenti a dare la cittadinanza onoraria, insomma, è come se avesse detto che questo personaggio non è degno di averla, perché ci sono tanti modi con cui uno si esprime, e bisognerebbe applicare delle regole, che poi non è neanche detto. Cioè è proprio un parlare a vuoto di un contenuto tautologico solo per dire qualcosa e per far finta di essere a questo mondo.

Intanto – come diceva l'Assessore – volevo ricordare che quest'uomo, cioè Piero Angela, e poi per non parlare di Alberto Angela, non saprei, che ho conosciuto in più di un intervento a Venezia, che è uno scienziato anche lui, e sicuramente arriverà a risultati con il passare degli anni che saranno superiori a quelli del padre, perché ha un taglio ancora più culturale, oltre che scientifico, rispetto al padre, ma che qualcuno venga qui a minacciare che prima di dare la cittadinanza onoraria a qualcuno bisogna pensarci mi pare che sia contro la democrazia, sia contro le scelte che un Comune fa e, soprattutto, a me le ricette, le prescrizioni, i tabù, insomma, i totem, sono tutte cose che esulano da quello che è il compito di un Consiglio comunale.

Quindi trovo l'intervento del Consigliere che mi ha preceduta, di cui non faccio il nome, perché è proprio una cosa... sarebbe un piacere che gli farei, di attenersi a delle regole democratiche che funzionano in questo Consiglio, e non fare dei giudizi personali, perché altrimenti significa di voler fare delle regole che non sa neanche quali siano, come per dire: ragazzi, tutto quello che voi fate è sbagliato, io non posso non dare la mia adesione positiva, però ricordatevi che.

Allora, mi pare che le lezioncine le può dare a casa sua, alla sua famiglia, nel posto di lavoro, forse, sperando che lo ascoltino, perché noi non lo ascoltiamo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera Mazzetto.

Non vedo altri interventi e, dunque, dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bettin, va bene, a lei la parola. Cercate però di prenotarvi quando è ora.

Consigliere Bettin (PD)

Sì. No, anch'io per fare i complimenti al Sindaco per il suo nuovo incarico...

(Intervento fuori microfono)

...giunto con un po' di ritardo, perché il Comitato Nazionale Federale immagino abbia dovuto rifletterci bene, insomma, e ha avuto una riflessione attenta. Comunque, in bocca al lupo e complimenti.

Consigliere Mazzetto, non si tratta... insomma, lei è molto faziosa quando ritiene che il collega Berno abbia voluto entrare nel merito della indubbia e assoluta qualità del profilo scientifico, culturale, che voi oggi ponete all'attenzione del Consiglio comunale, non è questo il punto, il punto è che la cittadinanza onoraria è il riconoscimento più alto che il Consiglio comunale probabilmente conferisce e, dunque, andrebbe, come dire, valutato di volta in volta in base al legame con la città, con Padova, e in base a un'attenzione, a una valutazione che, se poi vedesse anche un'interlocuzione con le opposizioni, non sarebbe sbagliato, insomma, probabilmente, visto che mi sembra, insomma, che su questi profili e su questi fatti sia ottimo e bene avere una grande trasversalità.

Quindi, io in realtà condivido le osservazioni fatte dal collega Berno, voterò a favore, però per il futuro un'attenzione e un coinvolgimento, una maggior condivisione, insomma, non sarebbe sbagliata.

Presidente Pietrogrande

Sì, grazie. La parola al Consigliere Silva. Prego.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Io in verità plaudo a questa scelta, è uno scrittore su cui mi sono spesso trovato... sin da bambino, ricordo i primi libri di divulgazione, quando ero davvero un adolescente, quindi tanti sono i ricordi, tanti sono i collegamenti che mi porteranno a godere volentieri dell'incontro che organizzerete quando consegnerete la cittadinanza onoraria ad Angela.

Certo che questo potrebbe essere anche il momento di capire qual è il disegno culturale su questa città, cioè dove volete portarla e come volete caratterizzarla.

Siccome ritengo che una città non possa competere su tutti i fronti, perché ovviamente ogni città cerca di avere la sua specifica eccellenza, io trovo che sia molto sensato andare nella direzione della scienza collegando il Premio Galileo, l'Università, le tante facoltà scientifiche eccellenti, e quindi secondo me è anche coerente l'idea di portare qui Piero Angela e di incastrarla rispetto a tutta una serie di altri eventi che ci sono già a Padova e che potrebbero far parte di un unico disegno che porti, appunto, la città a diventare la capitale della divulgazione scientifica.

Certo che lo sto dicendo io, ma vorrei sentirlo dire da voi, cioè vorrei capire su quali linee di racconto volete caratterizzare la nostra città e come volete fare in modo che questo diventi un percorso che porti, negli anni, Padova ad essere attrattiva in qualcosa.

Io vedo un disegno molto confuso, Assessore, ma può essere che lo veda solo così perché non l'avete ancora illustrato, quindi può essere semplicemente che manchi una parte di condivisione.

Siccome ritengo che anche questa sia un'attività necessaria vi chiedo di illustrare qui, o in occasione delle tante Commissioni competenti, come per esempio la Commissione Cultura, qual è il percorso di racconto culturale e anche direi turistico, perché le cose vanno insieme, che si vuole fare di questa città.

Per quanto riguarda Angela non posso che dire, insomma, che verrò con piacere ad ascoltare il giorno che verrà ricevuto in Comune per la consegna della cittadinanza. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Silva.

Dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Scusi, Assessore. Dichiaro chiusa la discussione e passo la parola all'assessore Cavatton per la replica. Prego.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente, e grazie anche ai Consiglieri per aver voluto in qualche modo impreziosire la discussione su un argomento, quale il conferimento di una cittadinanza onoraria, che molto spesso non trova un grande dibattito in quest'Aula.

Che la città di Padova sia storicamente – e per rivolgermi al Consigliere Silva – un polo attrattivo e insieme divulgativo della cultura scientifica è *in re ipsa*, abbiamo un'Università, la seconda Università più antica dell'Italia, la terza si dice in Europa, e nella nostra Università sono transitati i maggiori esponenti della scienza degli ultimi ottocento anni.

Quindi, che il Comune di Padova abbia, in qualche modo, come linea programmatica quella di continuare, non di cominciare, di continuare a procedere nella divulgazione scientifica e nel fare della città di Padova un polo attrattivo anche sotto questo profilo, voglio dire, è una considerazione abbastanza lapalissiana.

Che poi l'Amministrazione comunale voglia caratterizzarsi sotto il profilo della divulgazione scientifica, questa è una vicenda che non può non esserle nota a lei, come al Consiglio comunale, anche in virtù di determinate scelte di indirizzo culturale prese dalla Giunta nella propalazione di mostre di alto contenuto scientifico, che vi sono state e che vi saranno.

Per quanto riguarda la declinazione dell'intera programmazione culturale, Consigliere Silva, la invito a esercitare in maniera efficace la sua figura di Consigliere e a promuovere presso il suo Presidente di Commissione una discussione e un dibattito, non essendo, questo, ovviamente l'oggetto dal quale poi partire per una discussione di area vasta, saremo a disposizione per tutte le informazioni che le mancano, o che le sono sfuggite.

Per quanto riguarda invece la considerazione del Consigliere Berno, in qualche modo beccata dalla collega Vice Presidente, io penso che il Consigliere Berno volesse in qualche modo attirare l'attenzione del Consiglio sul fatto che la cittadinanza onoraria è un avvenimento, la sua concessione, molto importante per la città stessa, però ricordo che è una concessione che viene votata dal Consiglio comunale, nel quale pervengono proposte sia della Giunta, come in questo caso dal Primo Cittadino, che dai Consiglieri medesimi.

Quindi la qualità dei soggetti che si propongono per l'attribuzione della cittadinanza onoraria è anche frutto dell'attività del Consiglio comunale, il quale non viene in alcun modo delegittimato da una proposizione, che comunque passa al vaglio del voto dei Consiglieri dell'Aula da parte della Giunta comunale.

Sulla figura in sé, signori, permettetemi di dire che Padova non può

che guadagnarne nell'attribuire la cittadinanza onoraria a una figura eccezionale come quella di Piero Angela, il quale, poi, passerà con noi l'intera giornata e, quindi, anche sotto il profilo turistico – per in qualche modo rispondere al Consigliere Silva – ne avremo un ritorno.

Ricordo che in quest'Aula sono state attribuite cittadinanze onorarie a soggetti eminentissimi, che però, ad esempio, non erano nemmeno italiani. Ricordo l'attribuzione allo scienziato Stephen Hawking, e nessuno si è permesso di discutere sulla cittadinanza o sulla nazionalità. Ricordo che poi si è attribuita e si è presentata la candidatura, ad esempio, come Premio Nobel per la Pace, votata in questo Consiglio, per le donne africane nel loro insieme.

Quindi, voglio dire, ogni tanto il dibattito produce soluzioni efficaci, in altri casi un po' meno, sta nello spirito dei singoli Consiglieri comunali.

Ero all'epoca un Consigliere quando si propose di candidare le donne africane al Nobel per la Pace, e non perveniva dal sottoscritto questa proposta. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore.

Dichiarazioni di voto, prego, prenotatevi. Non ci sono dichiarazioni.

Dunque dichiaro aperta la votazione. Prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti: 27 favorevoli; 1 non votante. Approvata.

Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità della proposta. Prego. Chiedo agli Uffici di aprire la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 21 votanti: 21 favorevoli; 7 non votanti.
Approvata.

Abbiamo esaurito l'ordine del giorno, passiamo alle mozioni.

Consigliere Fama si è prenotato, prego.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Sì, volevo chiedere al Consiglio, data l'importanza della mozione n. 45, di invertirla con la quella mozione 46. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Allora, il Consigliere Fama fa la proposta rispetto all'ordine del giorno di trattare l'ordine del giorno 45 antecedentemente all'ordine del giorno 46. Consigliere Silva, prego, faccia l'intervento contrario.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Allora, Presidente, su questa questione delle mozioni, secondo me, vale la pena di spendere un minuto.

Sono tante e alcune ferme da mesi, per non dire anni. Io credo che si fa spesso... anzi, com'è obbligatorio, prima del Consiglio, una Conferenza dei Capigruppo che stabilisce l'ordine, e poi, di volta in volta, se la maggioranza ritiene necessaria e prioritaria una di queste mozioni la pescate e la mettete per prima, così si vota quella e poi ci si ferma.

Noi, per avere un modo di procedere sensato, allora, se volete votare solo quella, in Conferenza dei Capigruppo, dove comunque avete la maggioranza, la mettete per prima, fate quella, e fine; se no, mettiamo un ordine del giorno, per poi cambiarlo, con l'ovvio proposito ed evidente di votare quella e poi interrompere il Consiglio, non mi pare che sia un modo rispettoso.

Così come, se devo dirle, non trovo neanche rispettoso che ci siano qui mozioni ferme da anni.

Per cui l'invito che farei è anche quello di provvedere a convocare un Consiglio, insomma, che dia risposta all'abbondante decina di mozioni ferme lì da tempo.

Questo comunque è un argomento, ovviamente, che porterò in Capigruppo, e non qui, ritengo però di dover chiedere un voto contrario a questa richiesta di spostamento, che è davvero strumentale, insomma.

Siamo qui riuniti e convocati da solo un'ora e 30, come Consiglio, prima ci sono state le interrogazioni, si vuole in questo modo votare l'unica mozione che interessa a voi, fatelo almeno nella scelta dell'ordine del giorno, la mettete per prima e ci prendiamo un po' meno in giro. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Sì, grazie. Consigliere Piron, non posso darle la parola, perché c'è un intervento e un intervento.

Dichiaro aperta la votazione sulla richiesta del Consigliere Fama.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti: 18 favorevoli; 6 contrari; 4 non votanti. Approvata. (*)

E, dunque, passo la parola al Consigliere Turrin per l'illustrazione della mozione ordine del giorno n. 34. No.

Consigliere Turrin (FI)

Sì, grazie Presidente.

Presidente Pietrogrande

45, sì.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 45 o.d.g. (Deliberazione n. 23)**

OGGETTO: Mozione: Istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla Fiera di Padova.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 45 dell'o.d.g. dando la parola al Consigliere Turrin per l'illustrazione.

Consigliere Turrin (FI)

Grazie, Presidente. Con questa mozione, a firma di 13 Consiglieri di maggioranza, si richiede alla Giunta e al Sindaco l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla Fiera di Padova.

Sappiamo che in questi anni abbiamo potuto vedere che circa in questo decennio le attività della Fiera di Padova si sono viste via via ridurre, decrescere, gli stessi bilanci hanno chiuso spesso e purtroppo non volentieri in rosso, e non si capisce come, in una città come la nostra, capoluogo diciamo del Nord-Est, capitale del Nord-Est dal punto di vista economico, crocevia di strade, autostrade, poli logistici, centrale nel contesto economico italiano, capoluogo industriale ed economico della nostra Regione, e non solo, un'Istituzione come quella della Fiera di Padova sia in questi anni decaduta a livello inconcepibile.

La Fiera di Padova non solo è un importante polo economico... dovrebbe, quantomeno, essere un importante polo economico della nostra città.

Negli anni precedenti il Comune di Padova non ha investito sufficientemente risorse, come abbiamo potuto vedere solo quest'anno e l'anno scorso con la nostra Amministrazione abbiamo dato il via ad importanti lavori di ristrutturazione dei capannoni, i quali erano ancora in eternit, e quindi del tutto inadeguati a ricevere e ad ospitare certe manifestazioni che, come abbiamo visto, infatti sono andate ad altre città, altre città concorrenti alla nostra, vedo soprattutto la Fiera di Verona, ma anche ad altre.

I Bilanci in questi anni sono stati sempre negativi, infatti anche nel 2015, così come nel 2012 e nel 2013 abbiamo avuto importanti passivi, il 2012 ha chiuso con meno 1,3 milioni di euro, il 2013 con 500.000 euro, il 2014 ancora con un calo di 1.300.000 euro, e forse solo quest'anno, dopo due anni di nostra Amministrazione, si vedrà un bilancio positivo o, quantomeno, in pareggio.

E' per questo che a nome di tutti i Consiglieri firmatari richiedo alla Giunta di istituire questa Commissione d'inchiesta affinché sia fatta verifica puntuale di cosa non abbia funzionato nella gestione dell'Ente fieristico patavino.

Dunque, questa mozione impegna ad istituire, senza oneri ovviamente a carico dell'Ente, una Commissione composta da un numero massimo di tre membri appartenenti a questo Consiglio comunale, che saranno nominati dal Presidente del Consiglio, ovviamente due saranno di maggioranza ed uno sarà scelto tra i Consiglieri di opposizione che ne faranno richiesta.

Inoltre questa mozione prevede che la predetta Commissione verifichi le attività promosse dal Comune di Padova a sostegno della Fiera, valutando se nel corso degli anni siano stati rispettati gli obblighi contrattuali relativi alle manutenzioni e al miglioramento delle strutture fieristiche, come prima accennato, evidenziando, altresì, se sussistano inadempimenti o profili di responsabilità.

Questa Commissione avrà il dovere, entro tre mesi dalla sua istituzione, di predisporre una dettagliata relazione in merito. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Turrin. Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Zampieri. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Quanto tempo abbiamo per questi interventi?

(Intervento fuori microfono)

Cinque. La mozione che è stata presentata, e anche il modo, diciamo, approssimativo dei contenuti del collega, dimostrano che purtroppo stiamo parlando in quest'Aula di un tema che molti non conoscono.

La Fiera di Padova è stata oggetto di un parziale processo di privatizzazione una decina di anni fa che in questi anni ha consentito, nel bene e nel male, di pagare con denaro privato un patrimonio pubblico. Questa è l'operazione che è stata fatta.

In particolar modo i mutui, per un valore di circa 1.600.000 euro l'anno, per la realizzazione dei nuovi padiglioni del complesso fieristico sono stati in questi anni coperti grazie al contributo della società di gestione che detiene l'80% di Padova Fiere S.p.A., la famosa società francese.

Ho l'impressione che se non contestualizziamo la nostra discussione chiarendo questo punto parliamo di cose in maniera... a sproposito e senza capire bene qual è l'oggetto della questione.

Il secondo pilastro del ragionamento è che il mercato delle Fiere in tutta Europa è un mercato fortemente in crisi, e questa crisi sembra non conoscere battute d'arresto, ed è una cosa che riguarda anche le Fiere che sono vicine alla nostra, quindi non stiamo parlando di una situazione strana.

Va anche ricordato che prima dell'operazione di ingresso del socio francese – ricordo che partecipò a quella gara anche la Fiera di Verona, ma con un'offerta meno vantaggiosa – la Fiera di Padova non ha mai prodotto utili per la collettività, vorrei che questo fosse chiaro, cioè la società Fiera, prima era un Ente, prima di essere trasformata in società non ha mai prodotto utili di esercizio che venivano redistribuiti tra i soci, quindi Comune, Provincia e Camera di Commercio, è sempre stata un'attività in perdita da un punto di vista di bilancio, e chiaramente il ritorno qual è? E' il fatto che nel nostro territorio si attirano manifestazioni che creano indotto.

Chiarito questo, perché ho l'impressione che molti colleghi non avessero, diciamo, approfondito, e ci vorrebbe anche molto più tempo, ma lo si potrà fare durante questa Commissione, che immagino avrete già deciso di approvare, bisognerebbe approfondire molto di più, la cosa della Commissione che viene proposta è abbastanza ridicola, cioè mi auguro che almeno la Commissione possa esaminare in maniera dettagliata – perché qui sì ci sono profili di responsabilità gravi e seri – le responsabilità del Sindaco e del Presidente di Fiera Immobiliare, che in due anni non sono riusciti a

realizzare un metro cubo di un Centro Congressi che avrebbe rilanciato questa Fiera pur essendo già stato appaltato. Questo è l'oggetto di un'inchiesta seria. Possiamo farla qui, forse verrà fatta in altre sedi più autorevoli.

Questo è l'unico elemento sul quale possiamo fare una bella Commissione d'inchiesta: come mai un Sindaco non è stato in grado di avviare un cantiere già appaltato? Questa è, casomai, la Commissione d'inchiesta che ci interesserebbe vedere all'opera. In due anni non è stato fatto nulla, se non un lavoro sistematico di distruzione e di pubblicità negativa della nostra Fiera ad opera di un Sindaco che la dovrebbe difendere e promuovere.

Le Fiere si muovono sul mercato, hanno bisogno di un sistema di marketing. E secondo voi il fatto che il Sindaco della città di quella Fiera passi due anni a dire che è un carrozzone inutile, che fa schifo, che cade a pezzi, ha aiutato o ha danneggiato gli operatori del sistema fieristico padovano? Io sostengo che l'abbia danneggiato, e che questa Commissione d'inchiesta aumenterà il volume di fango e di cattiva nomea sul nostro centro fieristico.

A voi interessa aiutare la Fiera o fare un po' di bieca propaganda? Perché l'impressione, leggendo questo testo, è che vi interessi solo la seconda.

Peraltro, ricordo, perché ho timore... mi sbaglio sicuramente che Turrin non conosca l'assetto societario della nostra Fiera e di Fiera Immobiliare, che, se si parla di responsabilità degli amministratori, immagino che si chiameranno in campo anche la Camera di Commercio e la Provincia, perché il Comune detiene il 40% di quel pacchetto azionario, il resto è suddiviso tra altri soci che avranno, deduco, nella vostra visione, diciamo, di individuazione delle responsabilità, una responsabilità pro quota che, evidentemente, la Commissione dovrà approfondire.

Concludo dicendo che l'esito di cose di questo tipo, come i litigi inutili con i francesi, non potrà che portare la nostra Fiera nel baratro, allora sì che dovremmo fare una Commissione d'inchiesta, sulle vostre gravi responsabilità.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie. Betto, Consigliera Betto, tocca a lei. Grazie.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie. Allora, il mio intervento vuole affrontare due aspetti su quella che è la vostra proposta.

Allora, la prima su una questione di metodo, e ve lo spiego.

Allora, nel descrivere questa mozione voi date, nelle premesse, quelle che secondo me sono già l'esito e le risposte che la Commissione dovrebbe accertare, cioè dando quelli che sono come presupposti, il tracollo della Fiera, una serie di mancanze da parte dell'Amministrazione, da parte di GL Events, è come se, di fatto, voi date già – e cosa che per me infatti è lapalissiana – una risposta a quello che è il problema Fiera. E questo è il primo punto.

Per cui, è una Commissione d'inchiesta che a mio avviso porterà poco, o nulla, perché, se ci sono delle responsabilità, queste responsabilità sono già evidenti.

La seconda osservazione che faccio è quella che riguarda l'indicazione di componenti la Commissione, che peraltro dovrebbe essere una scelta che, nel rispetto di quello che è il Regolamento comunale, dovrebbe essere fatta dalla Presidente, e quindi una mozione dove già dice che il numero debba essere limitato a tre, uno quindi per quanto riguarda la rappresentanza del Gruppo di opposizione, credo che non sia una scelta democratica, perché dovrebbe, come tutte le Commissioni che sono state fatte credo anche in passato, avere una, come dire, più ampia rappresentanza, e questo per garantire naturalmente una democrazia anche interna e, soprattutto, una più ampia trasparenza di quello che è il contenuto, la ricerca di questa Commissione.

Sono contenta di una cosa sola, che sia una Commissione a termine, che abbia un mandato comunque ristretto nell'arco del tempo.

La cosa, però, che mi lascia ulteriormente perplessa è che dopo due anni dall'insediamento di quest'Amministrazione, dove secondo me – come

ho già detto – se ci sono delle evidenze, o delle responsabilità – come voi sottolineate – dovevano essere già sollevate nelle sedi competenti, e non tardivamente, o aspettando quello che è l'avvallo di una Commissione consiliare – prima cosa – ed eventualmente ci potrebbe essere una responsabilità di chi queste responsabilità a suo tempo, avendone contezza, non le ha immediatamente segnalate, perché qui, eventualmente, c'è un ritardo od un'omissione di controllo. Questa è la prima cosa che osservo.

La seconda: che non ho sentito, da parte nemmeno delle file della maggioranza, sollevare le barricate quando, proprio io nelle vesti di Presidente della Commissione Bilancio, ho convocato per ben due o tre volte una Commissione sulla Fiera, che è stata disertata dal Sindaco, che non ha dato neanche spiegazioni, è stata disertata da Villa, che è il nostro delegato, e che comunque noi abbiamo nominato per il tramite di Giunta, è stata disertata dai dirigenti che ci rappresentano all'interno di Fiera S.p.A., però oggi volete farci credere che questa Commissione d'inchiesta vedrà come interlocutori proprio queste stesse persone, che a suo tempo hanno disdegnato la loro presenza in una Commissione consiliare che aveva tutta l'importanza di una Commissione d'inchiesta.

Quindi qui c'è qualcosa che non mi torna, mi sembra una presa in giro, o l'ennesimo modo di prendere del tempo da parte di un'Amministrazione che, mi pare, non abbia ancora, di fatto, messo sul piatto un vero piano, un piano nel senso di rilancio di questa Fiera. Questa è la verità.

Io non ne vedo l'utilità in senso stretto, non un'utilità della Commissione, per tutto questo che vi ho rappresentato.

Sono andata a farmi il verbale del 7 maggio 2015, quindi parliamo di, insomma, non tantissimo tempo fa, dove invece si è presentato – questo per dagli ragione della presenza – il dottor Pellizzari di Fiera Immobiliare, e proprio sulla questione capannoni, manutenzioni, e anche in un'altra occasione se n'era già affrontato ampiamente l'argomento, già allora abbiamo chiesto se c'era la possibilità di risolvere il contratto con GL Events, qualcuno di voi, tra cui anche l'ex Consigliere Luciani, aveva fatto proprio esplicitamente più volte questa domanda, ma risposte dall'Amministrazione non sono mai pervenute e, soprattutto, quella che è stata la percezione in quella sede è sostanzialmente un totale atteggiamento, e disarmante atteggiamento, di immobilità da parte dello stesso Pellizzari, il quale ha detto di essere stato soltanto capace di astenersi in sede di approvazione del Bilancio, perché in quell'occasione si parlava dell'approvazione del Bilancio,

dove già si era parlato e si era evidenziata una grossa perdita della nostra partecipata.

Quindi vorrei...

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere, il suo tempo è scaduto. Consigliere Silva, a lei la parola. Grazie.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Grazie, Vice Presidente. Sono tre diversi, secondo me, gli ordini di argomenti da considerare su questa deliberazione.

Il primo è ovviamente la Fiera di Padova, che giace in evidenti situazioni di difficoltà, e rispetto alla quale difficoltà sarebbe, secondo me, doveroso interrogarsi su quale possa essere una strada da percorrere.

Io ho la mia opinione, ma evidentemente è la singola opinione di un Consigliere. La mia opinione più volte manifestata è che il mercato delle Fiere sia in un momento di grandissima difficoltà; che sia necessario un coordinamento regionale, perché nel Veneto l'offerta di spazi fieristici è troppo ampia, e quindi serve un coordinamento; ho l'opinione che sia necessario puntare su settori diversi, come quello della congressistica, e qui ci si collega allora al tema dell'importanza di riconvertirsi verso un tipo di offerta più legato, appunto, alla congressistica, che però richiede strutture apposite, e potrei continuare.

Non continuo, perché mi chiedo: ma a chi spetta il compito di gestire questa crisi?

Aggiungo solo un altro elemento: io ritengo anche che una parte di quella zona di città possa essere rivista urbanisticamente, forse la cesura tra Arcella e la parte al di qua della ferrovia, rappresentata da quel grande spazio, oggi può essere ripensata in modo diverso.

Ma intendo dire: a chi, se non l'Amministrazione in carica, spetta il compito di guidare una transizione e gestire un problema?

Non venite a raccontarmi che dobbiamo pensarci noi, intendo dire che qua il Sindaco e l'Amministrazione si devono prendere la loro responsabilità, spetta a loro, e non ci vengano a raccontare che il tema è fare un'inchiesta sul passato, il tema è decidere cosa vogliono fare per il futuro, ne hanno facoltà, ne hanno diritto, hanno vinto, risponderanno di come risolvono i problemi.

A me non piace chi, di fronte a un problema, pensa che si possa guardare indietro e sottrarsi, così, all'obbligo di dare la propria soluzione.

E questo, quindi, è il mio secondo argomento. Da un lato c'è una difficoltà che riconosco, dall'altro, però, chiedo che sia l'Amministrazione a farsi carico di dover dare delle risposte.

Il terzo ed ultimo argomento, invece, è strettamente pertinente al tema della Commissione d'inchiesta.

Premesso, quindi, che secondo me non servono inchieste, ma servono risposte, mi chiedo: ma come si può pensare di fare una Commissione d'inchiesta, ennesima, al di fuori delle tante Commissioni già esistenti in Consiglio e competenti? C'è una Commissione Bilancio che ha, tra le sue competenze, il commercio e le attività produttive; c'è una Commissione che ha, tra le sue competenze, la verifica e il controllo di quanto speso e fatto in Comune, e quindi di nuovo potrebbe rientrare.

Se si crede che una Commissione nominata appositamente all'interno dell'Organismo consiliare, che non è neanche esecutivo, che ha soltanto compito di indirizzo sull'Ente Comune di Padova, che ha la proprietà del 4% di Padova Fiere possa essere la soluzione, beh, mi pare che stiamo ancora una volta prendendo in giro non solo i cittadini, ma anche noi stessi, e che, certamente, non arriveremo così alla soluzione del problema.

Detto ciò, sono favorevolissimo a guardare qualunque cosa si voglia guardare sul passato, perché ho sempre detto la mia opinione su questo, ritengo che ci siano numerose questioni da sollevare, penso, però, che il metodo sia, ancora una volta, del tutto sbagliato, e è riprova del fatto che qui idee ce ne sono pochissime. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Tocca al Consigliere Berno. A lei.

Consigliere Berno (PD)

Mah, sarebbe interessante rivedere le carte del 2005, io vorrei ricordare la metodologia che girava allora. Allora ero Presidente io della II Commissione, e a tutti i colleghi, quindi compresa maggioranza e minoranza, venne presentato, dopo un lungo percorso nella II Commissione, che aveva le competenze della Commissione che oggi presiede la collega Betto, un PowerPoint di una quindicina di slide riepilogativa di un'operazione molto complessa, che io giudico ancora positiva, fatta naturalmente e fotografata in quel momento storico, e quindi era frutto di un lavoro di condivisione di tutti i Consiglieri, maggioranza e minoranza, avendo, come dire, interiorizzato, con molta anche direi capacità tecnica e divulgativa, quello che stava accadendo, quello che non si vuole fare adesso, adesso si propone una Commissione d'inchiesta con presenti tre Consiglieri. E' una presa in giro – usando un termine raffinato – cioè due della maggioranza e uno della minoranza, che vadano a sviscerare un compito, che probabilmente qualcuno ha già scritto come esito.

E' una cosa ridicola, laddove stiamo chiedendo, da mesi, che vengano convocate le Commissioni ordinarie, e i Presidenti delle Commissioni o non le convocano o, come fa la collega Betto, che invece convoca, purtroppo coloro che vengono convocati non si presentano.

Allora, qui veramente ci stiamo prendendo in giro. E' una proposta che non ha senso, dove il compito, l'esito – come direbbe “il compito” la collega Mazzetto – è già svolto, già svolto probabilmente da qualcun altro, dove si vuole andare a colpevolizzare un'operazione, che io invece – come ha ribadito il collega precedentemente, Zampieri – vado a difendere pienamente per com'è stata fatta a suo tempo, perché nel 2005, quando avvenne la privatizzazione, voglio ricordare che il trend di fatturato e di perdite era drammaticamente negativo, sia per la perdita di fatturato, sia per le perdite che si andavano ad accumulare ed erano totalmente a carico degli Enti pubblici, perché allora la Fiera a livello gestionale era gestita dalle tre realtà, diciamo, chiamiamoli Enti pubblici, e quindi Comune, Provincia e Camera di Commercio.

La privatizzazione, cioè il passaggio dell'80% in mano a una società privata, ha voluto dire sostanzialmente in quel passaggio che intanto l'indebitamento, che era di circa 40 milioni di euro, è sceso in modo importante, perché vennero pagati 16 milioni di euro cash dalla società

privata, e quindi l'indebitamento scese immediatamente, indebitamento che rimase in carico a Fiera Immobiliare S.p.A., quindi la realtà sostanzialmente che rimaneva con gli immobili in carico, e la società privata che rilevava la gestione andava a pagare, su base annua, un canone, diciamo così, di circa 1,6 milioni di euro, che andava a coprire sostanzialmente gli interessi dei mutui, e quindi a mettere gli Enti pubblici in una situazione di tranquillità per quanto riguarda le perdite, che non venivano più sostanzialmente a carico degli Enti pubblici, e in equilibrio, perlomeno, per il pagamento della rata annuale dei mutui, che era un indebitamento importante effettuato negli anni precedenti per fare investimenti per la Fiera.

Quindi questo è il contesto di cui stiamo parlando. Sarebbe interessante che tutti i colleghi avessero quelle slide prodotte allora, io le ho a disposizione, ma... io le metterei a disposizione immediatamente se ci fosse, come dire, lo stesso atteggiamento da parte di questa maggioranza, cioè quello di fare parte attiva tutti i Consiglieri, come? Convocando delle Commissioni ordinarie, non restringendo a pochi intimi, che probabilmente questi due, almeno della maggioranza, ripeto, hanno già il programmino svolto, sanno già dove vogliono arrivare. Diventa una presa in giro per tutto il Consiglio comunale.

Si faccia tranquillamente un cammino di trasparenza, nessuno, credo, ha nulla, come dire, da occultare, i temi sono là, gli atti sono lì, sono state fatte delle due diligence perfette, precise a suo tempo, e posso testimoniare, come Presidente dell'allora II Commissione, che la proposta dell'allora realtà veneta, Fiera di Verona, era decisamente inferiore a quella della società francese, e ribadisco che il ruolo della Regione sia allora, nel 2005, all'atto della privatizzazione, sia oggi, che si sta ragionando di un eventuale salvataggio della nostra posizione, è nullo...

Vice Presidente Mazzetto

Il suo tempo è scaduto, grazie.

Consigliere Berno (PD)

Lei mi blocca perché sto dicendo qualcosa contro la...

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Piron, tocca a lei. Grazie.

Consigliere Piron (PD)

Sì, credo, boh, che sia l'occasione per fare a voi un poche di domande.

Allora, prima di tutto: una Commissione d'inchiesta, quando non si convocano da mesi le Commissioni – è già stato detto, ma lo ribadisco – quando le Commissioni vengono convocate non si partecipa e non si entra nel merito delle questioni. Ed è veramente bizzarra l'idea di chi è assente nelle Commissioni previste per Statuto dove devono partecipare i Consiglieri eletti dai cittadini e poi gli stessi, assenti eternamente, si inventano una Commissione di inchiesta per andare loro autonomamente a dirci che cosa deve succedere. E' veramente una cosa da teatro, da teatro. E' vero che siamo in Carnevale... No, il Carnevale è finito e forse avete sbagliato anche il periodo per presentarla. Davvero, da stare basiti.

Allora dateci un po' più di risposte, per cortesia. In questi due anni cosa avete fatto? Avete sfrucugliato nei cassetti, nelle carte, non avete trovato nulla oppure avete trovato ma non sapete leggere le carte e quindi inventate qualcosa per dire, un giustificarsi a casa quando tornate a sera dalla moglie e dire che avete fatto qualcosa di utile. Non riesco a capire a che cosa serva questa Commissione.

Un'altra domanda. I Consiglieri che ieri erano di minoranza e oggi sono Assessori dieci anni fa dove eravate?

Va beh, il Vice Presidente è lo stesso. Dove eravate che non avete sollevato nessun problema di illegittimità? Perché non avete fatto le denunce dieci anni fa? Perché Cavatton, Saia, la Vice Presidente, Grigoletto, non avete fatto dieci anni fa le domande? Se avete qualcosa da dire, se l'avevate allora, perché non siete andati alla Procura? Perché non avete depositato? E' un'elaborazione piuttosto tardiva, ma tanto tanto tardiva, mi sembra, cioè il letargo è durato dieci anni. Ma bravi, meglio tardi che mai.

Quando la Regione non c'era, quando la Regione ha regalato finanziamenti a Verona e a Vicenza, quando la Regione di Galan e di Zaia ha

regalato relazioni a non finire, idee nuove a Verona e Vicenza e ha sostenuto anche l'esproprio di alcune fiere padovane dove eravate voi della Lega e di Forza Italia? I Consiglieri regionali di Forza Italia e della Lega dov'erano? Perché non hanno fatto un'inchiesta? Perché non hanno protestato? Perché non hanno alzato la voce? I parlamentari della Lega e di Forza Italia dove sono stati in questi anni? Per dieci anni non si sono accorti di nulla? Non hanno mai fatto nessuna interrogazione in Parlamento? Se il fatto è così grave, se avete carte che dicono di cose gravi successe da questi dieci anni indietro, insomma, portatele subito al Procuratore, ai Giudici, fate qualcosa di utile. Non prendete in giro i cittadini e sprecate soldi e denaro del Comune di Padova. Perché, davvero, qua viene da piangere, perché non si può nemmeno più ridere. I vostri nominati nei CdA che avete messo dentro due anni fa dove sono? Che piani aziendali hanno proposto in questi due anni? Quali sono le idee innovative? Quali sono le relazioni che hanno sviluppato in questi due anni, strategiche, le nuove alleanze per fare fiere al Nord, al Nord-Est, in giro? Diteci qual è il piano industriale, diteci come pensate di affrontare la situazione.

Il signor Bitonci quali soldi pensa di mettere per ripianare il bilancio? Perché si legge nei giornali che mette i soldi per fare i lavori. Fare i lavori a fronte di quali progetti, poi? E quali soldi prende? Quelli delle azioni di Hera che si è incamerato o quelli dei tagli al sociale, alla scuola, alla cultura, al verde, allo sport? Perché se mettete i soldi qua dovete toglierli da qualche altra parte. Diteci, per cortesia. Non serve una Commissione, noi non vi mettiamo con le spalle al muro. Vogliamo solo delle risposte, solo questo ci basta.

Ma alla Camera di Commercio che ha deliberato dieci anni fa, alla Provincia che ha deliberato dieci anni fa, dove c'eravate anche voi in maggioranza, avete chiesto le carte? Avete chiesto di fare un'indagine? Avete chiesto che vi espongano perché dieci anni fa hanno fatto queste scelte? Ma pensate che la città sia tutta così rincitrullita da non capire quello che state combinando? Cioè, state tirando il sasso e nascondete la mano. Non avete nessuna idea sul futuro e quindi vi accanite su un passato che non vi servirà assolutamente a nulla.

Chiudo con una nota di rammarico, Presidente, e lo dico proprio a lei che dovrebbe gestire l'Aula. E' sconvolgente l'indifferenza con cui avete deciso, dopo aver deciso in maggioranza di mettere una mozione per ricordare le vittime delle mafie, con un'indifferenza che fa stordire, che lascia basiti, senza parole, avete deciso di spostarla per farci parlare di queste cose. E probabilmente adesso ci chiederete di votare di non affrontare più nessuna

mozione, perché non c'è il tempo. Se questo succedesse sarebbe davvero una cosa che grida vergogna, solo vergogna.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. Consigliere Piron, però, purtroppo, mio malgrado, devo invitarla quando si rivolge al Sindaco a chiamarlo Sindaco, perché per rispetto istituzionale lei non può chiamarlo signor Bitonci. Creda, c'è un ruolo istituzionale che il Sindaco svolge all'interno dell'Assemblea e deve essere rispettato.

Passo la parola al Consigliere Altavilla. Prego.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Micalizzi, allora, innanzitutto, la invito ad avere un contegno adeguato all'Aula. Secondariamente, le ripeto che io sono garante dell'ordine degli Organi istituzionali, di conseguenza ho invitato il Consigliere Piron a utilizzare i termini adeguati.

Dopodiché, passo la parola al Consigliere Altavilla e se lei fosse così cortese da consentire al suo collega di poter intervenire dimostrerebbe civiltà e rispetto per l'Aula. Grazie. La parola al Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, Presidente. Mentre parlava il Consigliere Zampieri, il Sindaco mi è parso che diceva "manette e tangenti", qualcosa del genere. Magari ho interpretato male io. Se lui vuole spiegarlo e vuole dargli la parola, magari, potrà dire al Consiglio cosa diceva mestamente, che non era detto al microfono. Io potrei aver capito male, perché guardavo soltanto il labiale, però faceva dei brutti gesti. Quindi direi che ha una buona occasione per spiegarsi davanti a questo Consiglio.

Detto questo, speravo di intervenire dopo, sentire qualche intervento della maggioranza, cosa che, ahimè, non succede, a parte la Vice Presidente Mazzetto.

Io vorrei affrontare anch'io per primo una questione di metodo. Abbiamo fatto una Capigruppo in cui avevo detto: abbiamo un gentleman agreement, mettiamo tutte le mozioni, se facciamo presto, visto che il Consiglio è alle 15.00, andiamo avanti. Tutti d'accordo. Si possono vedere i verbali di questa cosa, non sto dicendo favole.

Quindi mi aspetto che qua ci siano dei gentlemen, delle persone rispettabili, che sanno la loro parola, che la rispettano. Quindi mi aspetto di fidarmi della loro parola e faremo almeno tre-quattro mozioni. Chiudo e torno alla Fiera.

Ci è stato detto in campagna elettorale che sarebbe stato fatto un Auditorium, una Fiera in tempi brevissimi, Centro Congressi famoso, Centro della musica, perché era sbagliato quello che faceva la precedente Amministrazione. ...la Fiera e in tempi rapidissimi, bim bum bam, il signor Sindaco Massimo Bitonci avrebbe dato il nuovo Centro Congressi alla città di Padova.

Passano un mese, passano due, arrivano delle ditte, la famosa Vittadello che è stata anche, diciamo, toccata da problemi, eppure non succede niente. Allora come si fa a giustificare questi ritardi? Una situazione classica: facciamo una bella inchiesta, una bella Commissione d'inchiesta. Ma c'è già questa Commissione d'inchiesta, si chiama Commissione Bilancio, che è stata chiamata più volte, sono state invitate le persone che non sono venute. Quindi cosa dovrebbe risolvere un'altra Commissione?

Troviamo un parallelo. A inizio legislatura quando era già chiuso il caso noi abbiamo chiesto una Commissione speciale su Hera; Hera era già stata venduta, abbiamo passato un anno perché venisse discussa, non avete voluto neanche portarla in Consiglio comunale. Quindi quello non si serviva, era tutto apposto il regresso. Invece, la Fiera, improvvisamente, tre persone nominate dal Presidente magicamente risolveranno tutto, magicamente domani si inizierà a lavorare.

Io, al di là delle Commissioni che sono ben accette, perché più cervelli si mettono possiamo arrivare prima all'obiettivo, quindi non siamo contrari a priori che ci sia una Commissione, è contrario soltanto chi ha qualcosa da nascondere e io spero che nessuno abbia niente da nascondere, però, al di là di questo, mi chiedo perché non sfruttare la Commissione esistente? Allora perché non viene Villa? Perché non vengono gli amministratori? Quali sono le risposte? Forse si vuole soltanto nascondere quello che è stata l'incapacità di risolvere il problema Fiera, è questo che ci

volete dire? Io mi aspetto che una maggioranza mi dica: “No, non è questo. In realtà, le tre persone nominate dalla Presidente Pietrogrande risolveranno la cosa e in una settimana metteremo la prima pietra”.

Abbiamo visto che l’Auditorium, così tanto ostentato in campagna elettorale, non si può fare, semplicemente perché vicino c’è il treno, c’è la stazione, c’è il traffico, costerebbe troppo e quindi viene affossato. Vediamo che la Fiera ha bisogno di un progetto, un piano molto più completo e corposo di quello che è stato presentato. E quindi diciamo che qua, in questo momento, il re è nudo. Si vede tutto quanto esce fuori. Mancanza di progettualità. E allora lo risolviamo come? Allunghiamo i tempi e magari troviamo un capro espiatorio per dire “io volevo fare la fiera, ma è stata colpa della delibera fatta nel 2005 dal Consigliere X che non mi ha permesso di andare avanti”.

Allora se è quello il risultato, beh, la strada è giusta. Io, invece, penso che il risultato migliore sia quello di dare una struttura che Padova ne ha bisogno, che però gli attori principali, tra cui la Regione, non sta dando il suo sostegno.

Abbiamo una persona, che è Roberto Marcato, che ha anche la delega in Regione per le fiere. Non l’abbiamo sentito dire niente a proposito. Allora, magari, Padova potrebbe incontrarsi con Verona, con Treviso, con Vicenza. Non sia mai. Perché, cosa succede? Troviamo che dall’altra parte c’è un Sindaco che non è della mia fazione politica. Ecco, i cittadini padovani sono prigionieri delle fazioni politiche ed è questo il destino della Fiera. Allora noi chiediamo che venga spazzata via questa cosa e si faccia per una volta il bene dei padovani.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Vice Presidente Mazzetto. Prego.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Vorrei un po’ di silenzio, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

E' una battuta. Era solo per venirvi incontro, ragazzi. Io ho sentito tutti i vostri interventi, ho preso qualche appunto.

Per esempio, il Consigliere Berno parlava, io c'ero nel 2005 proprio.

Ma mi ricordo, ma certo. Io ho la memoria storica come te. Sono mille anni che siamo qui dentro. Però, sono...

(Intervento fuori microfono)

Mi lasci finire, Gianni. Sono finiti, però, quei tempi, sono altri tempi. Undici anni fa, insomma, erano undici anni fa. Il mondo ha camminato oppure anche è andato indietro. Allora siccome ci sono stati avanzamenti, però anche arretramenti - non dimentichiamolo questo e gli arretramenti sono stati più forti degli avanzamenti - e allora se non avete paura di nulla - parlo all'opposizione io quando voi eravate a maggioranza - dovrete essere felici se venisse fuori che siete stati bravi, più bravi, quando voi avete amministrato, o che avete avuto un momento di fulgore. Perché adesso parlate della crisi delle Fiere, perché la Fiera di Padova è andata calando e togliendo interesse, non è più stato un polo di attrazione per l'Ente, diciamo la verità. Va bene, ci sarà la crisi, eccetera. E possiamo dire che con questa Amministrazione abbiamo avuto diversi eventi che hanno portato soldi, perché gli eventi in Fiera servano per fare in modo che le persone... No soldi alla Fiera. La gente si muove, la gente viene a Padova, va in Fiera, vede altre cose, ma se non ci sono eventi di attrazione, anche le auto antiche possono essere, storiche, un evento, va bene, quello che si può. Però io direi che prima di andare avanti, cioè in questa querelle, è una querelle questa che non finisce mai, può diventare una querelle infinita e che non serve a nessuno. Serve, invece, il rilancio della Fiera, perché rispetto a Verona noi abbiamo perso molto, qua ve lo dico e questo lo sappiamo, anche rispetto a Vicenza siamo stati indietro, perché? Per cause, per una serie di cause, vuoi anche la Provincia, perché mi pare che la Provincia qua non abbia fatto niente nei tempi passati, è stata lì a guardare. Abbiamo anche chiesto più di una volta l'intervento della Provincia quando la Provincia era Provincia e c'era l'ex Sottosegretario che oggi è qui con Alfano, noi abbiamo chiesto, è venuta qua, è venuta con la Camera di Commercio, non abbiamo mai avuto risposte suadenti. Io voglio dire una cosa: chi ha la coscienza pulita non ha paura di un'indagine, anzi, dall'indagine può uscire una realtà che vi interessa e che vi porta onore. Se, invece, dovesse essere il contrario sono problemi non vostri, sono problemi della città.

E' inutile che voi parliate. Guarda, a me, ex Assessore, tu non fai paura per nulla. Intanto, hai visto, non sei capace di fare neanche una mozione oggi, neanche una mozione sulla mafia sei capace di stendere, di redigere. Potevi chiedere a Don Ciotti e a Libera che te la facessero, ecco, te l'avrebbero fatta meglio. Non sei neanche capace di stendere una mozione. Sei nulla certificato. Quindi lei parla per niente.

Io vado avanti. Lo butti fuori dall'Aula. E' di una maleducazione esaustiva, perché è un incapace. Allora, guarda, mi fai piacere. Io non ho paura di un ex Assessore che ha fatto un fallimento dietro l'altro e adesso non è neanche capace di scrivere una mozioncina. Ragazzi, questi sono i vostri alleati, questi sono i vostri compagni, caro PD, incapaci, ma lasciateli a casa.

Allora io dico non c'è nessuna paura. C'è anche un rappresentante della minoranza e quindi come tale il rappresentante della minoranza garantisce l'equità, garantisce la giustizia sociale, garantisce il principio di libertà e di controllo. Non bastano le Commissioni, non bastano. La Commissione di controllo non può fare tutto, non è onnicomprensiva e non è una Commissione, come si può dire, che possa essere garante quando io mi trovo un giornalista non invitato, quando mi trovo un fotografo. E' una Commissione di garanzia quella? No. Perché c'è qualcuno che si vuole fare bello attraverso la Presidenza di una Commissione. Io mi devo fidare di quella Commissione? No. Lei faccia il suo dovere, Presidente, e noi facciamo il nostro. A ciascuno il suo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente. La parola al Consigliere Beda. Prego.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Proverò ad essere un po' più pacato e ragionevole di chi mi ha preceduto per analizzare alcune questioni.

Consigliera Mazzetto, ha fatto il suo intervento, mi lasci parlare. Presidente del Consiglio, per favore.

Leggendo questa mozione...

(Intervento fuori microfono)

Posso? Può, per favore, riazzerare il tempo e ricominciare?

Leggendo questa mozione mi è venuto in mente un proverbio africano che leggevo sempre da piccolo e tenevo sempre nella mente quando mi apprestavo, quando ho cominciato a fare il Consigliere di Quartiere, ad amministrare la cosa pubblica. Questo proverbio africano dice così: se non siete capaci di fare una cosa e non sapete cercarla cercate delle scuse, se invece la sapete fare e sapete dove cercare cercherete la strada e la troverete. Ecco, a me sembra che siamo proprio di fronte a questo caso.

Nel merito della questione, vi abbiamo chiesto da due anni un piano di rilancio per la Fiera, vi abbiamo proposto un coordinamento regionale e le uniche cose che siete stati capaci di fare sono state qualche battibecco sulla stampa per le vostre fazioni interne, in cui attaccavate prima Vicenza e poi Verona, e poi avete proposto qualche piccola manifestazione, che più sembrava una sagra di paese che un evento fieristico, che ha raccolto poche centinaia di visitatori.

Vi abbiamo proposto di puntare sulla congressistica e sono anni che il Centro Congressi è fermo. Altro che posa della prima pietra che avete immortalato nelle pagine di qualche giornale locale, è tutto fermo e non si sa ancora quando sarete capaci di partire.

Venendo alla vostra Commissione d'inchiesta, ci viene sinceramente da ridere. A parte che le inchieste si fanno in altre sedi, ma chi è che dovrebbe comporre questa Commissione d'inchiesta? Gli stessi Consiglieri che in quest'Aula non aprono mai la bocca per valutare e discutere le mozioni. E questi stessi Consiglieri dovrebbero aprire questa grande inchiesta per scovare le malefatte sulla Fiera? Ma fateci un piacere. Se il Sindaco vi detta il compitino e siete pronti a leggerlo e a recitarlo a memoria non occorre aprire una Commissione d'inchiesta, ma basta fare esattamente ciò che avete fatto in due anni e passa, in un anno e mezzo in questa Amministrazione, cioè venire qua, schiacciare i bottoncini e prendere la parola a seconda delle indicazioni che vi ha dato Massimo Bitonci, o meglio il signor Sindaco, come la Presidente del Consiglio vuole che lo chiamiamo.

Una Commissione di inchiesta così come la vorreste in questo Consiglio comunale c'è già ed è la Commissione presieduta dalla Consigliera

Betto, in cui tutti i Consiglieri possono venire, porre delle questioni e trovare delle risposte. Si chiama Commissione Bilancio, che è anche la Commissione di controllo di questa Amministrazione.

Se volete istituire un altro organo, peraltro coordinato da voi, che in questo stesso Consiglio non aprite mai bocca e non ponete mai una questione, su tutte le mozioni, a noi sembra un'operazione di propaganda, o meglio un'operazione per gettare ancora fumo sulle vostre incapacità, sulle vostre incapacità di progettare un futuro per questa Fiera, sulle vostre incapacità di trovare un respiro internazionale al nostro Ente fieristico che da fiore all'occhiello del Nord-Est sta diventando una piccola Fiera incapace, appunto, di attrarre poche decine e centinaia di visitatori.

Allora se non siete capaci, invece che inventarvi Commissioni, lasciate perdere, fatevi da parte, se non siete capaci fatevi da parte, lasciate il passo a chi ha voglia di lavorare, ma non fateci più perdere tempo, non fate più perdere tempo a questa città, non fate più perdere tempo ai padovani, perché di tempo con le vostre chiacchiere ne abbiamo già perso troppo e questa città non ha più tempo di aspettare. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Betto. Prego.

Consigliera Betto (M5S)

Sì. E' per fatto personale, quindi credo che sia...

Presidente Pietrogrande

Prego? Ah, era per il fatto personale.

Consigliera Betto (M5S)

Per fatto personale. Quindi penso di dover intervenire dopo...

Presidente Pietrogrande

No. Però, allora, guardi, Consigliere, chiedo scusa, il fatto personale si tratta al termine dell'ordine.

Consigliera Betto (M5S)

Lo stavo dicendo.

Presidente Pietrogrande

Bene. Perfetto. Grazie. Non vedo altri interventi. Quindi dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

Sì, certo. Vuol replicare? Consigliere Turrin, non si era prenotato. Grazie. Prego, a lei la parola.

(Intervento fuori microfono)

La replica.

Consigliere Turrin (FI)

E' la replica. Grazie, Consigliere. Devo dire che per essere per voi ininfluente l'operato dei dieci anni a questa parte vi siete un po' agitati, forse avete un po' la coda di paglia, perché in tutti i vostri interventi sembra che abbiamo scatenato un vespaio su qualcosa che voi dite essere assolutamente corretto e regolare, per cui non dovrete preoccuparvi, anzi. Questa Commissione attesterà, come dite voi, che tutto l'operato delle Giunte che ci hanno preceduto e quindi delle Giunte Zanonato e Ivo Rossi è stato perfetto.

E' talmente perfetto che vado a rileggere i risultati esaltanti dell'Ente fieristico in questi anni: 2012, non mi risulta ci fosse il Sindaco Bitonci, non c'ero io, non c'era il 99% dei Consiglieri qua dentro, nessuno di questi era Assessore, comunque, 2012, meno un milione e tre; 2014 meno un milione e tre; 2013, 500.000 euro di passivo, stiamo parlando di passivi; una Fiera che viene svenduta ai francesi, una Fiera che perde la gran parte delle sue più importanti manifestazioni a beneficio di altre città, sia venete, che italiane o europee. Se questo, secondo voi, è amministrare bene ben venga una Commissione d'inchiesta che attesterà la vostra bravura.

(Intervento fuori microfono)

E perso le Mille miglia, come mi suggerisce il Consigliere Fasolo.

Quindi, devo dire, partendo da quello che diceva il Consigliere Piron, il Consigliere Piron sostiene che questa Commissione d'inchiesta aggraverà ulteriormente il Bilancio del Comune di Padova, che tra l'altro è perfettamente in linea con i Bilanci di altre città, non ha nessun problema, ma si vede che non ha letto la stesura della mozione, perché si prevede che la Commissione sia del tutto gratuita. Quindi, da questo punto di vista, il Consigliere Piron non si deve preoccupare.

Dall'altro punto di vista della gestione della Fiera, dell'Ente fieristico, solo qualche giorno fa, mi pare fosse il 16 febbraio o comunque intorno al 16 febbraio, il Presidente di Confindustria Padova, che evidentemente è una persona rispettabile e di cui noi dobbiamo tenere conto, dichiara: "la Fiera è morta, non faremo nessun investimento". La Fiera di Padova sto parlando, la Fiera che avete non dico condotto voi ma comunque che le vostre Amministrazioni precedenti hanno portato a questa situazione. "L'aggravarsi delle perdite - continua -, sarà, probabilmente, necessaria una riduzione del capitale sociale". E lo stesso Presidente Zilio della Camera di Commercio che, come ricordava anche il Consigliere Zampieri e altri Consiglieri, è parte in causa insieme a Confindustria e al Comune di Padova dell'Ente fieristico, concorda. Concorda con chi, concorda con voi? No. Benché, si dice, possa essere il vostro prossimo candidato Sindaco, questo non lo so, perché vedo che all'interno del PD, leggo sui giornali, c'è una bella divisione tra di voi. Dicevo, concorda che venga affidato a un soggetto terzo, e quindi a nessuno dei soggetti in causa ma a un soggetto terzo, un nuovo piano industriale. Un nuovo piano industriale che cosa deve fare? Deve forse mantenere l'iter e la policy fatta in questi anni? Evidentemente, no. Un nuovo piano industriale

che rilanci la Fiera. Rilanciarla perché, perché finora è andata bene? No, rilanciarla perché finora è andata male. Dunque, questa Commissione cos'altro dovrà fare se non indagare i pro e i contro di cosa è stato fatto in questi anni? Non dovrà risolvere il problema della Fiera, non migliorerà la Fiera, non è compito di questa Commissione. Il compito di questa Commissione è solo verificare che sia stato fatto tutto nell'esclusivo servizio a beneficio dei cittadini padovani, null'altro. Non avete nulla da temere, se nulla avete da temere.

Ultima cosa. Per quanto riguardava le sollecitazioni del Movimento 5 Stelle, il Movimento 5 Stelle, giustamente, dice "noi abbiamo proposto più volte in Commissione Bilancio delle Commissioni d'inchiesta". Bene. Voi anche a livello nazionale proponete spesso Commissioni d'inchiesta su quasi tutto. Quale altro momento migliorare per farvi voi garanti e partecipi di questa Commissione? Io vi invito. Chiaramente, lei, Consigliere Betto, lei, Consigliere Altavilla, a proporvi quali partecipanti a questa Commissione. Io mi auguro, anzi, invito anche il Presidente del Consiglio comunale a nominare non tanto un Consigliere del PD che forse sarà anche un po' parte in causa su questa inchiesta che andremo a fare ma a convocare, anzi, a nominare un Consigliere del Movimento 5 Stelle quale partecipante a questa Commissione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Turrin. Prendo nota. Dichiarazioni di voto. Consigliere Silva, prego.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

...già esposto i miei argomenti prima, Presidente, cioè il fatto che questa Fiera, non lo nascondo, ma penso sia evidente a tutti, lo dico anche da anni, non da giorni, attraverso una stagione di grande difficoltà e che ha bisogno di un rilancio che però, come ho detto prima, non può avvenire da una Commissione d'inchiesta, bensì da un atto di responsabilità che solo l'Amministrazione in carica può fare.

Dopo aver illustrato i miei argomenti, però, vorrei precisare – questo è il senso del mio intervento, Presidente - che mi asterrò dalla votazione poiché, come forse qualcuno non sa ma voglio ricordarlo, ho fatto parte del Consiglio d'Amministrazione di Padova Fiere, cioè la società di diritto

privato che, come tutti sanno, credo, spero, gestisce le attività fieristiche. Durante quel mandato ho detto le stesse cose che sto dicendo ora, quindi non ho proprio nulla da nascondere, anzi, vi invito andare a verificare, mandato, peraltro, nonostante io ritenga che il lavoro vada retribuito, del tutto gratuito, non ricordo se il gettone era di 100 o 200 euro all'anno, non lo ricordo perché non l'ho nemmeno percepito. E quindi non ho assolutamente nulla, anzi, sono contento che andiate a vedere, pur avendo premesso che non sarà così che troverete una soluzione. La soluzione dovrebbe arrivare da chi sta amministrando, che dopo due anni dalle elezioni dovrebbe avere il coraggio di far capire cosa intende fare per risolvere un problema.

Sono, peraltro, a disposizione per indicare alcune possibili soluzioni che, come già detto, non possono che arrivare da una riconversione verso la congressistica, da una maggiore integrazione con le altre Fiere regionali e da un rilancio complessivo della città che deve assolutamente valorizzare quelle poche iniziative di successo che ancora ci sono.

Detto ciò, però, Presidente, annuncio che mi asterrò dalla votazione, proprio perché si possa tranquillamente immaginare che chi vuole andare a vedere vada a vedere ciò che vuole. Tutto è lì, le carte sono a disposizione.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Silva. La parola al Consigliere Zampieri. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Una cosa che si capisce abbastanza bene dalla discussione di questa sera è che molti non sanno che cos'è Fiera Padova S.p.A., che cos'è Fiera Immobiliare, chi sono i soci, quali sono i ruoli. Non voglio dilungarmi qui. Suggerisco, però, possiamo girarle via mail, qui il collega Berno, ne ha parlato nel suo intervento, predispose dieci anni fa delle ottime slide che vennero credo proiettate in quest'Aula quando si approvò la fusione della Fiera, sono a disposizione dei colleghi di maggioranza che magari non conoscendo bene la materia potranno trarne giovamento per approfondire e conoscere. Qui ci sono su carta, ma noi le abbiamo anche su Google Drive, via gmail, come volete, ve le forniamo gratuitamente e ve le studiate un pochettino.

Sto sul punto nave. L'impressione è che a voi della Fiera, oltre a

saperne poco, non interessi nulla. Se si vuole analizzare quello che è accaduto negli ultimi cinquant'anni dentro Fiera c'è una Commissione di controllo, basta convocarla e discutere. Qui l'obiettivo è un altro, non è tutelare la Fiera, è fare un po' di propaganda per nascondere due anni di chiacchiere e di vuoto, due anni in cui un Centro Congressi che doveva essere già costruito non è partito, due anni in cui si è riusciti addirittura a peggiorare la situazione della Fiera, due anni in cui si è messo alla guida di Fiera Immobiliare S.p.A. una persona che non ha requisiti, i curriculum, cose adeguate per gestire una cosa così complessa e di fronte a questo fallimento, a questo vuoto, a questo nulla, si dice facciamo una Commissione d'inchiesta, perché tanto buttiamo un po' di fango sull'avversario politico - vi assicuro che andrà male - per provare a prendere qualche altro mese, speriamo che con qualche altro mese di chiacchiere, di balle e di bugie magari succeda qualcosa. Questo, a nostro giudizio, è il quadro che voi avete intenzione di provare a determinare. Tra l'altro suggerisco di leggere meglio la stampa, perché si tira in ballo a sproposito il Presidente dei nostri industriali, il quale ha detto le cose che ha riportato il Consigliere Turrin in un contesto completamente diverso, che io peraltro condivido, cioè che a fronte di un'iniziativa che io definisco improvvida, lanciata - non si capisce bene come - dal Sindaco, probabilmente ormai disorientato di fronte all'inconcludenza della sua azione amministrativa sul problema della Fiera, è nata anche l'idea di costruire una Newco tutta padovana, con questo solito campanilismo che francamente trovo ridicolo dato che ci muoviamo in mercati globali e dovremmo avere un altro tipo di dinamismo; il Presidente degli industriali in maniera diciamo educata ha fatto notare che Confindustria non è della partita. Non so se avete capito. Perché, altrimenti, qui siamo proprio privi dei fondamenti della comprensione di quello che viene detto dalla classe dirigente della città e stupisce che dei Consiglieri comunali non capiscano queste cose.

Ora, informo il Consigliere, è stato dato un incarico a Sinloc per valutare quale potrebbe essere la forma societaria per provare a tirare fuori dalla peste la Fiera. Ecco, io su questo piuttosto avrei fatto tante belle riunioni di Commissione, serie, sul merito, per discutere quale può essere un assetto societario e non farlo decidere solamente a Sinloc, ma questo è un mio parere personale. Ovviamente, per discutere e confrontarsi bisogna sapere di cosa si parla e l'impressione è che qui dentro molti non ne siano al corrente. Problemi sulla Commissione d'inchiesta zero, nel senso che proprio nessuno. Il punto non è essere preoccupati per cosa viene fuori dalla Commissione d'inchiesta, il punto è che siamo fortemente preoccupati della vostra incapacità di portare la Fiera, oltre a tante altre cose, fuori dal guado nel quale l'avete infilata con due anni di chiacchiere che non hanno prodotto nessun risultato e questa Commissione servirà esclusivamente a guadagnare

due-tre mesi per continuare a far finta di fare mentre la Fiera va a picco e mentre continuate a farle pubblicità negativa danneggiandola anziché aiutandola.

(Esce il Consigliere Silva – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Betto, a lei la parola. Prego.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. Allora per quanto riguarda questa Commissione, come ho già osservato nel mio intervento, ovviamente, da parte nostra non ci sono dei problemi di principio sulla costituzione delle Commissioni d'inchiesta che sono previste dal nostro Statuto e dal nostro Regolamento, ma la questione riguarda semplicemente il metodo sia nell'indicazione di quelle che dovrebbero essere il numero di componenti che, a mio avviso, non è un metodo democratico, anche se la ringrazio per l'invito, se ci potremmo partecipare ci parteciperemo volentieri, non ci tireremo mai indietro alla lettura di carte qualora ci fossero messe a disposizione, se non tramite quello strumento dell'accesso atti che è sempre piuttosto difficoltoso e lungo.

Inoltre, visto che per questa volta e unica volta, non in altre volte precedenti, ho visto accendersi un barlume di interesse per la questione fiera, non tanto per quanto riguarda il passato, vi annuncio che già a partire dalla prossima settimana terrò tre Commissioni di seguito per ogni giovedì che riguardano la Fiera e tutte le dichiarazioni del Sindaco sulla costituzione e sul piano di rilancio di questa Fiera, che ci verrà a illustrare in quella che è la sede opportuna, cioè la Commissione consiliare, quindi capiremo quali sono e cosa vuol dire Newco e qual è, diciamo così, il suo progetto a lungo termine per rilanciare questa Fiera. Vedremo e vedrò quali saranno in quella sede le vostre reazioni, che di solito è immobilismo e mutismo, a fronte del fatto che nessuno degli interlocutori di Fiera si presentano di fronte ai commissari Consiglieri di questo Consiglio comunale rappresentanti della città. E così anche vediamo quello che dovrebbe essere la fiducia nelle Commissioni, per chi non si fida, Consigliere Mazzetto, della Commissione che atteggiamento potrà assumere. Perché la Commissione è un organo istituzionale e dovrebbe avere lo stesso pregio che voi oggi volete attribuire a questa Commissione.

Chiudendo, pertanto, il mio intervento sulla dichiarazione di voto è questo: noi ci asteniamo per una ragione molto semplice, favorevoli alla costituzione di qualsiasi Commissione che però non nascondano delle verità che riguardano semplicemente delle perdite di tempo, delle prese o, così, dei modi di prendere del tempo per rinviare quello che si è incapaci di fare. Mi appello, naturalmente, anche al Presidente perché la scelta sia democratica nella formazione di questa Commissione che ormai vedrà la luce penso, perché indicata dalla maggioranza, non tre solo dei componenti di questo Consiglio ma con più ampia ovviamente partecipazione, che non limiterà ma eventualmente aiuterà i lavori di questa Commissione, perché se no veramente non ne comprendo il senso di sole tre personalità. Anzi, più occhi guardano le carte e più agevole e veloce potrebbe essere il lavoro, tanto più che è gratuita, per cui la partecipazione deve essere sentita. Anzi, io direi chi vuole partecipa, e questo sarebbe un bel gesto democratico, e vedrà che dalla parte dell'opposizione, quantomeno dalla parte nostra, ci sarà la più ampia partecipazione.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Mi sembra doveroso, Presidente, un intervento dopo tutte le cose che sono state dette in quest'Aula. Intanto, insomma, precisiamo che se c'è qualcuno che ha fatto quattro lavori alla Fiera è questa Amministrazione, visto che ha investito tre più uno e mezzo, quattro milioni e mezzo, per sistemare i padiglioni della Fiera con l'amianto; erano anni, anni, anni che veniva richiesta questo tipo di manutenzione e se qualcuno credeva nell'Ente Fiera magari avrebbe messo quattro risorse, invece la volontà non c'era. Certamente non è un finanziamento, un'opera pubblica visibile, perché, carissimi Consiglieri del Partito Democratico, sistemare con quattro milioni e mezzo i tetti della Fiera capisco che non è una cosa come fare magari chilometri di piste ciclabili o fare tante promesse, o marchette, in modo da portare a casa qualche voto per le amministrative che, ho visto, non vi ha dato un grande riscontro, magari vi ha dato qualche voto personale. E' da là che si legge anche il risultato elettorale di quando i Consiglieri lavorano per il Sindaco e il Gruppo e di quando i Consiglieri magari prendono mille preferenze perché hanno fatto in cinque anni a fare marchette in giro, così,

cento quote di qua, duecento voti di là. E' tutto un marchettificio, insomma, ecco, è stata l'Amministrazione, cioè niente di concreto e dopo uno si fa, non so, a Mortise si è fatto la rotatoria, la cosa... peraltro un'opera pubblica penosa, perché se la faccio progettare a mio figlio che ha tredici anni viene meglio, devo dirlo, peraltro non è molto bravo in disegno però, ecco, penso che come Micalizzi è durissima.

Allora quattro milioni e mezzo messi per la Fiera e venite a parlare che non abbiamo fatto niente negli ultimi due anni? Ci vuole coraggio. Voi avete preso e venduto, "svenduto", la Fiera di Padova ai francesi, non dico ai veneti, non so, al limite anche i veronesi, non so, ai veneziani, paureti, ai vicentini, ai rodigini, anche ai bellunesi, no, ai francesi, accordo, grande accordo per una Fiera in pompa magna ai francesi, grandi investimenti, manutenzioni zero, manutenzioni zero, Micalizzi, zero. 500.000 euro all'anno, manutenzioni zero. Ci sono degli atti, è per quello che la Commissione tirerà fuori queste cose. 500.000 euro all'anno.

E lo so che vi dà fastidio, vi dà fastidio perché dopo quello che verrà fuori qualcuno dovrà rispondere il mancato controllo, l'omissione del controllo. 500.000 euro l'anno e nessuno è andato a dirgli la prima lettera è stata quella del Sindaco Bitonci che ha chiesto di fare le manutenzioni, la prima lettera l'anno scorso, che ha chiesto di fare le manutenzioni. La prima lettera è del Sindaco Bitonci che chiede un riscontro su quello che è stato fatto in Fiera. Risponderete. E' inutile che interrompete, perché tanto è la verità. La verità non si può nascondere. E' come la rotatoria della Stanga, cioè ci può essere uno che si mette anche a fermare il traffico, accelerare, a fare i giri così ma funziona lo stesso, capite? E' come sarà al Bassanello o come sarà a Pontevigodarzere. Uno può tentare di bloccare, spostare i Sindaci, il Vice Sindaco di qua, "non funzionerà mai" ancora prima visto il progetto. Il Comitato della rotatoria, adesso lo inventerete, magari anonimo, che siete sempre voi che fate come la riunione in piazza l'altro giorno, fate il volantino e dopo siete voi che vi fate le riunioni nelle piazze a Padova come Comitato dei residenti padovani e siete sempre voi altri, cioè sempre, in ogni Comitato siete sempre voi alla fine.

La realtà è che sulla Fiera verrà fuori di bello, verrà fuori perché certe fiere sono andate a Milano, a Bologna, va bene? Spiegherete come mai sono andate a Milano e a Bologna certe fiere, spiegherete come mai il fatturato da 30 milioni di euro è andato a 7 milioni e 2 quest'anno, 7 milioni e 2, 3 milioni di euro di perdite. E guardate che può essere imputato a tutta questa Amministrazione qua in pochi mesi di amministrazione, diciotto, venti mesi, diciotto, diciannove mesi di amministrazione, carissimi, ma non di aver fatto

quel contratto, non di aver fatto quella gara, va bene? Anzi, se c'è qualcuno che ha messo in moto il Centro Congressi, visto che si mischiavano le patate con le pere, con i cavoli, nel senso si parlava prima della Fiera, poi si parla del Centro Congressi che non c'entra un tubo, perché sono due società diverse - Zampieri, si va un po' a scuola, si impara - una è un'immobiliare e l'altra è un Ente di gestione, una è un'immobiliare che deve realizzare il Centro Congressi, l'altra è l'Ente che gestisce il parco fieristico di Padova, questa è la realtà. Vedremo come mai si è arrivati a questo punto, vedremo come mai le fiere sono andate in giro per l'Italia e vedremo come mai poi i soldi non sono tornati. Verificheremo. Avete paura della Commissione? Non pensavo questa risposta così pesante, così aggressiva, con dei toni, le urla di Zampieri, "Sindaco, Sindaco", proprio avete paura. Capisco, perché può darsi che venga fuori qualcosa di interessante, ecco.

Quindi io spero che chi non è stato, tra virgolette, perché dopo, sai, è meglio dire le cose, "implicato" nella questione della Fiera è opportuno che non dia anche disponibilità per fare la Commissione, lasciamo che la Commissione sia fatta da qualche Consigliere che non sia implicato in questa cosa. Quindi mettetevi d'accordo, perché ovviamente ci saranno componenti di maggioranza e componenti di opposizione e deciderà il Presidente del Consiglio, ma vediamo che non ci sia qualcuno magari che in questi anni ne ha combinate di cotte e di crude dentro la Fiera, perché una gestione direi imbarazzante, imbarazzante in tutti i sensi. Un po' come la catena di Sant'Antonio le cose che sono state fatte...

Mi spiace dirlo, ma probabilmente emergeranno delle verità, le verità che i padovani sanno già, le verità che i padovani sanno già, le verità che fuori da Padova nelle altre fiere sanno benissimo com'è andata a finire a Padova e perché le fiere sono state "svendute" da altre parti. Verificheremo. Verifichiamo questo, verificheremo.

E l'unica cosa importante fatta dalla nostra Amministrazione, oltre alla sistemazione dei padiglioni, è cercare di mettere in piedi un salvataggio, questa è la cosa. Voi non ci avete minimamente pensato. Voi pensavate tanto un po' alla volta, chissà, magari si riprende da sola. E, invece, questa Amministrazione crede talmente nella possibilità di rilancio e di salvataggio dell'Ente fieristico che sta lavorando insieme agli altri Enti, cosa che voi non avete mai fatto, insieme alla Camera di Commercio insieme alla Fondazione. E sapete che è stata incaricata una società, la Silloc, a fare uno studio importante sulle prospettive della Fiera, che dovrà restituire a breve, siamo insieme alle categorie economiche, tutte le categorie economiche, perché tutte le categorie economiche hanno sposato questo progetto, Zampieri,

questa è la realtà. Ma doveva essere fatto dieci anni fa questa cosa, quando si vedeva che il fatturato andava via, quando il fatturato andava via da Padova. E allora bisognava chiedersi, ma un milione alla volta, un milione all'anno, non quando è arrivata la nostra Amministrazione e si è trovata 8 milioni l'anno scorso e 7 milioni quest'anno. Ma di cosa stiamo parlando! Ma di cosa stiamo parlando! Ognuno poi si prenda le responsabilità storiche che ci sono.

E mi spiace vedere questa paura proprio da un partito, movimento, che vorrebbe dire "Commissione d'inchiesta? Benissimo, perfetto, subito, domani mattina". Però, abbiate almeno la decenza e la dignità di non voler essere componenti della Commissione se fino all'altro giorno eravate là a fare pappa e ciccia con i compagni di merende, dai.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 17 favorevoli, 6 contrari, 2 astenuti, 2 non votanti. Approvata.

Devo passare la parola al Consigliere Betto che aveva chiesto di intervenire per fatto personale. Prego, a lei.

Consigliera Betto (M5S)

Rinuncio.

Presidente Pietrogrande

Non ho capito. Il Consigliere Saia fa presente che non è riuscito a votare e voleva votare?

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma ha votato favorevolmente? Astenuto? Contrario? Favorevole.

Allora chiedo agli Uffici di prendere nota che il Consigliere Saia ha votato favorevolmente, ma non è stato registrato il suo voto. Grazie.

Il Consigliere Betto ha deciso di non intervenire.

Il Consigliere Aggio ha già chiesto la parola. Prego.

Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Niente, tenuto conto del clima incandescente causato dal nervosismo dell'opposizione sul tema della Commissione d'inchiesta, chiedo di mettere ai voti una mozione d'ordine di finire qui l'odierno Consiglio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Aggio. Consigliere Piron, prego, per l'intervento contrario.

Consigliere Piron (PD)

Sono molto imbarazzato, Presidente, a prendere la parola e faccio fatica a trovare le parole, perché quello che ci volete obbligare a fare è una cosa inverecanda, che offende le persone, che offende chi ha lasciato la vita per difendere questo Paese dalle mafie, che offende le vittime, le famiglie delle vittime che sono rimaste e che da vent'anni chiedono giustizia, offende le Forze dell'Ordine, i Magistrati, i politici seri, quelli che ancora ci sono, è un'offesa enorme alla nostra città, un'offesa al Consiglio comunale.

(Interventi fuori microfono)

La mozione d'ordine è che è offensivo che il Gruppo dei Capigruppo decida di discutere una mozione su un tema così importante che riguarda tutta la Nazione e che riguarda più di 900 persone trucidate, perché "semplicemente" hanno fatto il loro dovere e hanno difeso questo Paese, i Capigruppo hanno deciso di discuterla e i Capigruppo l'hanno messa all'ordine del giorno, dopodiché qualcuno che si chiama Bitonci ha deciso

che non si doveva discutere e la si è messa al secondo posto, dopodiché Bitonci ha deciso che non si deve nemmeno discutere e l'ultimo atto offensivo è quello di imporre ai Consiglieri di maggioranza di adeguarsi a questa legge della non discussione, del non affrontare le questioni, del disertare l'Aula. Con quale scusa?

(Intervento fuori microfono)

Io non intendo ascoltare chi non ha diritto di parlare, sta dicendo stupidaggini, ne sta dicendo a iosa e le sta dicendo sulla testa delle persone. Quindi chiudo la mia discussione, perché non intendo abbassarmi a questi livelli e non intendo essere offensivo solamente ascoltando quello che dice Bitonci nei confronti delle vittime e dei loro familiari. Troveremo comunque il modo, nonostante questa Amministrazione voglia negare quello che è successo in questi vent'anni, e quindi dica anche da che parte vuole stare, troveremo comunque il modo di fare memoria di queste vittime che sono state uccise per la libertà, per la giustizia, per tenere un Paese libero dalle mafie, dalle truffe, dalle corruzioni, dalle camorre. E se questo Consiglio comunale non vuole discuterne, se il signor Bitonci ha deciso che non si deve discutere, qualche motivo ce l'avrà, ma se lo tenga pure per sé.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dichiaro aperta la votazione sulla mozione d'ordine del Consigliere Aggio.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 votanti: 16 favorevoli, 7 contrari, 4 non votanti. Approvata. (*)

Su richiesta del Consiglio, quindi, interrompo qui i lavori del Consiglio. Grazie. Buona serata a tutti.

(*) *si allegano estratti delle schede di votazione dell'inversione ordine del giorno e della mozione d'ordine.*

Alle ore 18.52 del 07 marzo 2016 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 15 marzo 2016, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

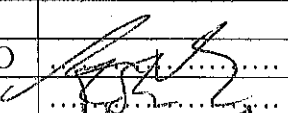
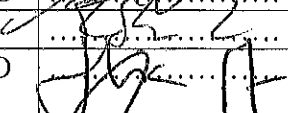
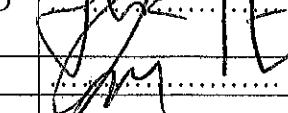
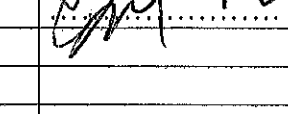
**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra**

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 7/03/2016 17.38.31

N. 42/ 2 dell'Ordine del giorno

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO -

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	PASQUALETTO	
Numero legale	17	Scrutatore 2:	FIORE F.	
Consiglieri presenti	28	Presidente:	PIETROGRAND E	
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	
N. Votanti	24			
N. Favorevoli	18			
N. Contrari	6			
N. Astenuti	0			
N. Non Votanti	4			

Il N. 42 / 2 dell'ordine del Giorno è APPROVATO

FAVOREVOLI:

FASOLO S.	PELLIZZARI	FAMA F.	CALORE N.	PIETROGRANDE
RUSSO R.	SCHIAVO S.	BEGGIO E.	CRUCIATO R.	AGGIO
BIANZALE M.	PASQUALETTO	FAVERO D.	TURRIN E.	SAIA F.
MAZZETTO M.	BITONCI M.	NOLLI M.		

CONTRARI:

BERNO G.	SILVA J.	ZAMPIERI U.	ALTAVILLA G.	BETTO F.
PIRON C.				

ASTENUTI:

--	--	--	--	--

NON VOTANTI:

BEDA E.	BETTIN M.	MICALIZZI A.	FIORE F.	
---------	-----------	--------------	----------	--

ASSENTI:

MENEGHINI	LODI N.	FORESTA A.	COLONNELLO	DALLA BARBA

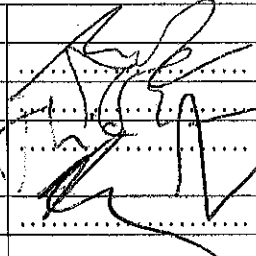
LISTA EVENTI

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 7/03/2016 18.53.41

N. 45/ 1 dell'Ordine del giorno

MOZIONE D'ORDINE -

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	PASQUALETTO	
Numero legale	17	Scrutatore 2:	FIORE F.	
Consiglieri presenti	27	Presidente:	PIETROGRAND E	
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	
N. Votanti	23			
N. Favorevoli	16			
N. Contrari	7			
N. Astenuti	0			
N. Non Votanti	4			

Il N. 45 / 1 dell'ordine del Giorno è APPROVATO

FAVOREVOLI:

RUSSO R.	PELLIZZARI	FAMA F.	NOLLI M.	FASOLO S.
PIETROGRANDE	SCHIAVO S.	BEGGIO E.	CRUCIATO R.	AGGIO
FAVERO D.	TURRIN E.	SAIA F.	MAZZETTO M.	BITONCI M.
CALORE N.				

CONTRARI:

BEDA E.	BERNO G.	ZAMPIERI U.	ALTAVILLA G.	BETTO F.
FIORE F.	PIRON C.			

ASTENUTI:

--	--	--	--	--

NON VOTANTI:

BETTIN M.	MICALIZZI A.	PASQUALETTO	BIANZALE M.	
-----------	--------------	-------------	-------------	--

ASSENTI:

MENEGHINI	LODI N.	FORESTA A.	COLONNELLO	DALLA BARBA
SILVA J.				

LISTA EVENTI